

259.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Morgando .....	4-05329 7324
XIII Commissione:		Di Gioia .....	4-05333 7325
Borrelli .....	7-00201 7319	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Menia .....	4-05338 7325
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
Rotundo .....	5-01613 7319	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Realacci .....	5-01627 7320	Delmastro Delle Vedove .....	4-05335 7326
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Difesa.</b>	
Fragalà .....	4-05319 7321	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Potenza .....	4-05337 7321	IV Commissione:	
<b>Affari esteri.</b>		Ruzzante .....	5-01622 7326
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ostilio .....	5-01623 7327
Pisicchio .....	4-05322 7322	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Ruzzante .....	5-01618 7327
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pisa .....	5-01619 7328
Realacci .....	4-05330 7323	<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Attività produttive.</b>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		VI Commissione:	
Albonetti .....	3-01898 7323	Benvenuto .....	5-01624 7328

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lettieri .....	5-01625	7329	
Leo .....	5-01626	7330	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			
Mormino .....	5-01612	7330	
Carli .....	5-01620	7331	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Ventura Giacomo Angelo Rosario .	4-05318	7332	
Meduri .....	4-05326	7332	
Lion .....	4-05334	7333	
<b>Funzione pubblica.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Crisci .....	5-01614	7334	
<b>Giustizia.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Costa .....	4-05323	7335	
Raffaldini .....	4-05325	7336	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Mastella .....	3-01894	7336	
Mondello .....	3-01896	7337	
Mancini .....	3-01900	7337	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Lusetti .....	5-01617	7338	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Annunziata .....	4-05321	7339	
<b>Interno.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Landi di Chiavenna .....	3-01895	7340	
Ruta .....	3-01897	7340	
Napoli Angela .....	3-01899	7340	
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Delmastro Delle Vedove .....
			4-05324
			7341
			Delmastro Delle Vedove .....
			4-05327
			7342
			Scaltritti .....
			4-05331
			7343
			<b>Istruzione, università e ricerca.</b>
			<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>
			Tidei .....
			5-01621
			7344
			Bonito .....
			5-01628
			7344
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Annunziata .....
			4-05332
			7345
			Tagliatela .....
			4-05336
			7346
			<b>Lavoro e politiche sociali.</b>
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>
			Sgobio .....
			4-05320
			7346
			<b>Politiche agricole e forestali.</b>
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>
			Folena .....
			4-05328
			7346
			<b>Salute.</b>
			<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>
			Labate .....
			5-01615
			7347
			Bonito .....
			5-01616
			7347
			<b>Apposizione di una firma ad una mozione ..</b>
			7348
			<b>Apposizione di firme ad interrogazioni .....</b>
			7348
			<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo .....</b>
			7349
			<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>
			7349
			<b>ERRATA CORRIGE .....</b>
			7349

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premesso che:

la pesca-turismo rappresenta un'attività complementare ed una interessante fonte di reddito per i pescatori;

lo sviluppo di tale attività, sostenuto anche da leggi regionali, determina la creazione di nuovo reddito non solo per il comparto della pesca ma anche per l'intero turismo costiero;

considerato che:

la pesca-turismo è disciplinata dal regolamento di cui al decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293, emanato ai sensi dell'articolo 27-*bis* della legge 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni e integrazioni;

l'articolo 3 del precitato regolamento, stabilisce, al comma 2, che per l'espletamento dell'attività di pesca turismo, gli armatori debbano rinunciare ai sistemi di traino, che devono essere sbarcati e sigillati dalla locale autorità marittima prima dell'inizio dell'attività di pesca-turismo;

l'obbligo di sbarco dei sistemi a traino, per il tempo e l'impegno che richiede, rischia di rendere diseconomica e quindi impraticabile l'attività di pesca-turismo con la perdita dei benefici da essa derivanti, anche in considerazione del fatto che tale attività complementare può essere svolta solo nei giorni in cui non si pratica la pesca;

ritenuto che:

occorre trovare una soluzione che renda possibile esercitare la pesca-turismo senza aggravare gli armatori di obblighi eccessivamente onerosi, garantendo, al tempo stesso, che durante l'attività di pesca-turismo le unità munite di licenza di

pesca riportanti sistema a traino, siano impossibilitati ad utilizzare i suddetti sistemi;

tale scopo può essere raggiunto prevedendo:

*a)* che i sistemi a traino (reti e divergenti) vengano sigillati a cura dell'autorità marittima eliminando l'obbligo allo sbarco degli stessi;

*b)* o in alternativa, che l'armatore comunichi obbligatoriamente all'autorità marittima i giorni, le ore e la zona in cui intenda praticare l'attività di pesca-turismo, inasprendo il sistema sanzionatorio mediante l'applicazione restrittiva dell'articolo 7 del decreto ministeriale n. 293 del 13 aprile 1999, nonché mediante l'applicazione degli articoli 15, lettera *b)*, 25 e 26 della legge 14 luglio 1965, n. 963;

impegna il Governo

ad emanare norme di modifica del decreto ministeriale n. 293 del 13 aprile 1999, nel senso indicato in premessa, in modo da dare la possibilità agli armatori di unità munite di licenza di pesca riportanti sistemi a traino, di poter esercitare l'attività di pesca-turismo senza l'aggravio di operazioni inutili, laboriose e costose.

(7-00201) « Borrelli, Crisci, Rava, Rossiello, Preda, Sedioli, Sandi, Franci ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se il Governo nel suo complesso sia a conoscenza della gravissima crisi che at-

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premesso che:

la pesca-turismo rappresenta un'attività complementare ed una interessante fonte di reddito per i pescatori;

lo sviluppo di tale attività, sostenuto anche da leggi regionali, determina la creazione di nuovo reddito non solo per il comparto della pesca ma anche per l'intero turismo costiero;

considerato che:

la pesca-turismo è disciplinata dal regolamento di cui al decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293, emanato ai sensi dell'articolo 27-*bis* della legge 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni e integrazioni;

l'articolo 3 del precitato regolamento, stabilisce, al comma 2, che per l'espletamento dell'attività di pesca turismo, gli armatori debbano rinunciare ai sistemi di traino, che devono essere sbarcati e sigillati dalla locale autorità marittima prima dell'inizio dell'attività di pesca-turismo;

l'obbligo di sbarco dei sistemi a traino, per il tempo e l'impegno che richiede, rischia di rendere diseconomica e quindi impraticabile l'attività di pesca-turismo con la perdita dei benefici da essa derivanti, anche in considerazione del fatto che tale attività complementare può essere svolta solo nei giorni in cui non si pratica la pesca;

ritenuto che:

occorre trovare una soluzione che renda possibile esercitare la pesca-turismo senza aggravare gli armatori di obblighi eccessivamente onerosi, garantendo, al tempo stesso, che durante l'attività di pesca-turismo le unità munite di licenza di

pesca riportanti sistema a traino, siano impossibilitati ad utilizzare i suddetti sistemi;

tale scopo può essere raggiunto prevedendo:

*a)* che i sistemi a traino (reti e divergenti) vengano sigillati a cura dell'autorità marittima eliminando l'obbligo allo sbarco degli stessi;

*b)* o in alternativa, che l'armatore comunichi obbligatoriamente all'autorità marittima i giorni, le ore e la zona in cui intenda praticare l'attività di pesca-turismo, inasprendo il sistema sanzionatorio mediante l'applicazione restrittiva dell'articolo 7 del decreto ministeriale n. 293 del 13 aprile 1999, nonché mediante l'applicazione degli articoli 15, lettera *b)*, 25 e 26 della legge 14 luglio 1965, n. 963;

impegna il Governo

ad emanare norme di modifica del decreto ministeriale n. 293 del 13 aprile 1999, nel senso indicato in premessa, in modo da dare la possibilità agli armatori di unità munite di licenza di pesca riportanti sistemi a traino, di poter esercitare l'attività di pesca-turismo senza l'aggravio di operazioni inutili, laboriose e costose.

(7-00201) « Borrelli, Crisci, Rava, Rossiello, Preda, Sedioli, Sandi, Franci ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se il Governo nel suo complesso sia a conoscenza della gravissima crisi che at-

traversa il settore del tabacco orientale, prodotto quasi interamente nella provincia di Lecce, le cui conseguenze si ripercuotono drammaticamente sia sui lavoratori (sono circa 15.000 le famiglie impegnate nel comparto), che sulle aziende produttrici e/o di trasformazione, messe letteralmente alle corde da una crisi di mercato che si protrae da alcuni anni e che ha comportato che circa 150.000 quintali di tabacco restassero invenduti nei magazzini;

se e quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per fronteggiare la situazione sopra descritta e se non ritenga di dover intervenire utilizzando lo strumento dello stoccaggio, quale misura di sostegno al reddito delle famiglie dei produttori (misura consentita dallo stesso regolamento CEE del 1982, che prevede tale possibilità in presenza di gravi crisi di mercato);

se il Governo non ritenga necessario istituire un tavolo nazionale di confronto sul problema del tabacco orientale che coinvolga oltre ai Ministri interessati, la regione Puglia, la provincia di Lecce e le organizzazioni professionali e dei produttori per ricercare le possibili soluzioni anche attivando le risorse derivanti da finanziamenti europei;

se, entro il quadro sopra richiamato, il Governo non ritenga di doversi attivare nei confronti dell'INPS al fine di pervenire quanto meno alla sospensione temporanea delle procedure relative al pagamento delle cartelle esattoriali riguardanti i contributi agricoli unificati, il cui mancato pagamento tra l'altro comporta problemi patrimoniali e persino penali a carico degli amministratori delle società;

se il Governo non ritenga pertanto di doversi adoperare con una iniziativa immediata per scongiurare azioni da parte dell'INPS che comprometterebbero in modo irrimediabile la situazione già così precaria delle aziende di produzione e/o trasformazione del settore tabacchicolo della provincia di Lecce. (5-01613)

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 90 per cento dell'insieme del traffico petrolifero comunitario è effettuato via mare, mentre il resto è affidato a trasporti terrestri e per vie navigabili interne o convogliato lungo gli oleodotti;

sono 800 milioni di tonnellate quelle che ogni anno sono trasportate verso porti comunitari o provengono da questi: circa il 70 per cento del traffico mediante navi cisterna nell'Unione europea, parte dalle coste atlantiche e da quelle del mare del nord e il restante 30 per cento interessa il mediterraneo e quindi il nostro Paese;

lo stato della flotta europea è drammaticamente preoccupante: nel 1999 oltre il 45 per cento delle navi della flotta petrolifera immatricolata nell'Unione europea aveva un'età superiore ai 20 anni;

esiste una correlazione diretta tra età e incidenti navali, 60 delle 77 petroliere andate perse tra il 1992 e il 1999 avevano, appunto più di 20 anni;

a fronte di questa situazione obsoleta e anche a seguito degli ultimi incidenti marittimi che hanno visto l'affondamento della *Prestige*, di fronte le coste della Galizia, e della *Nicole*, in prossimità delle coste ricadenti all'interno del parco regionale del Conero, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il sottosegretario alle infrastrutture e trasporti hanno annunciato agli organi di stampa l'immediata emanazione di un decreto interministeriale contenente misure urgenti per contrastare il ripetersi di questi gravi incidenti anche attraverso il divieto di transito nei nostri mari delle cosiddette « carrette dei mari » —:

perché, ancora oggi, non sia stato ancora emanato il provvedimento già annunciato agli organi di stampa. (5-01627)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli anni novanta Landi Antonino e la di lui figlia Agnese rappresentavano una delle più certe realtà imprenditoriali nell'asfittico clima siciliano: il gruppo Landi spa e la società cooperativa Lex, operanti nello smaltimento dei rifiuti sia in ambito nazionale che internazionale, realtà economiche che risultavano sicuro porto occupazionale;

tale realtà imprenditoriale ed economica fu posta nel nulla a seguito di un'indagine scaturita a quanto risulta all'interrogante da uno scritto anonimo pervenuto nel maggio del 1998 presso la questura di Catania, squadra mobile sezione antirackett ove si assumeva che erano stati posti in essere degli illeciti, attraverso la falsa attestazione dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali;

l'asserita truffa sarebbe perpetrata attraverso la falsificazione dei timbri apposti sui modelli DM 10 dalle filiali di Roma e Marsala del Credito Italiano;

fu iscritta notizia di reato nell'ambito del procedimento rubricato al n. 8620/98 RGNR Procura di Catania e, in data 16 maggio 1998, l'allora sostituto procuratore, dottor Vincenzo Serpotta, richiese al giudice per le indagini preliminari, dottoressa Recupido, l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti della signorina Landi Agnese, nella sua qualità di presidente della cooperativa LEX, del vicepresidente Cacciatore Diego e del consigliere Testa Giovanni;

l'ordinanza custodiale, eseguita in data 27 maggio 1998, fu accompagnata, specie per la Landi Agnese, da grande eco sulla stampa, giungendosi a parlare dell'arresto di una pericolosa latitante e del rinvenimento di sostanze stupefacenti;

ad oggi il procedimento, dopo ben quattro anni, verte ancora nella fase delle indagini preliminari —:

se, considerata l'irragionevole durata delle indagini preliminari rispetto a quanto previsto dall'ordinamento, non intenda promuovere un'azione disciplinare nei confronti del magistrato titolare dell'indagine. (4-05319)

POTENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi sismici del 9 settembre 1998 hanno interessato tutti i comuni dell'area del Lagonegrese, del Senisese e della Valle del Sarmiento, provocando danni alle strutture pubbliche e private in queste aree interne di per sé già fortemente svantaggiate e senza un reale tessuto produttivo;

la regione Basilicata sta per approvare tutti i Pir e che alcuni comuni hanno già provveduto al rilascio di buoni contributi per le famiglie sgomberate;

sono emerse alcune difficoltà relativamente all'accollo spese cui il cittadino è costretto per quanto concerne l'Iva ed altri costi ed alla mancata inclusione « nella legge finanziaria per il 2003 » della autorizzazione alla proroga, per un altro triennio, dei tecnici convenzionati e del finanziamento del contributo per il 2003 alle amministrazioni comunali per il mancato introito dell'Ici, della tariffa sui rifiuti solidi urbani (Rsu), e di altri contributi;

la ricostruzione vera e propria è appena cominciata ed è nella situazione più delicata;

i primi nuclei di famiglie evacuate, se tutto procederà speditamente, entreranno nelle proprie case non prima dei mesi di settembre-ottobre 2003;

il mancato introito dei tributi comunali sta provocando gravi difficoltà alla compilazione dei bilanci comunali (riesce

difficile capire il perché del non inserimento nella legge finanziaria, quando per altre zone nel passato è stato fatto);

gli ulteriori tagli nella nuova legge finanziaria peseranno maggiormente sui bilanci comunali riducendo ulteriormente l'attività di questi piccoli enti alla sola amministrazione ordinaria (quando sarà possibile);

la maggior parte dei comuni colpiti dal sisma sono inferiori ai 3.000 abitanti; con forti indici di disoccupazione, con il rischio che molti di essi devono dichiarare il dissesto economico, proprio per la ristrettezza economica di fondi, e la difficoltà di recuperare risorse *in loco*;

il Governo centrale emanava nel 1999 il decreto-legge n. 132 del 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, recante interventi urgenti in materia di protezione civile;

fra le norme contenute era previsto (articolo 2, comma 2) che «per l'anno 1999 ai comuni interessati dal sisma del 9 settembre 1998 è concesso dal ministero dell'interno un contributo straordinario, rispetto alle risorse in godimento nell'anno 1998, pari al 20 per cento, al 30 per cento ed al 40 per cento, rispettivamente per i comuni con abitazioni totalmente o parzialmente inagibili superiori al 15 per cento, al 25 per cento e al 35 per cento del totale delle abitazioni. Le risorse sono costituite dal contributo ordinario, consolidato e perequativo assegnato ai comuni e dell'imposta comunale sugli immobili a suo tempo detratta. L'onere, valutato in euro 5.700.000 circa, è posto a carico del contributo ordinario ai sensi della citata legge n. 226 del 1999. Le regioni provvederanno a versare direttamente i contributi agli enti locali interessati sulla base di apposita tabella di ripartizione predisposta dal ministero dell'interno»;

tale disposizione è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2002 dalla legge finanziaria per il 2002;

la fase di ricostruzione non è ancora avvenuta e quindi gli enti si trovano nelle

stesse condizioni dell'anno 1999, e cioè quelle di non poter gravare di tassazione le abitazioni tuttora sgomberate —:

quali iniziative normative intenda porre in essere il Governo per determinare:

a) la proroga dei contributi di cui al precedente articolo 2, comma 2, della legge n. 226 del 1999 di conversione del decreto-legge n. 132 del 1999, per l'anno 2003;

b) l'autorizzazione alla proroga per almeno ulteriori tre anni delle convenzioni stipulate con dei tecnici per il potenziamento degli uffici tecnici, che sono scadute il 31 dicembre 2002, per evitare di bloccare completamente la ricostruzione di queste realtà;

c) l'esenzione dell'Iva per le attività legate alla ricostruzione per tutto il territorio che ha subito danni da calamità naturali. (4-05337)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è a tutti nota la gravissima crisi politica ed economica che il Venezuela sta vivendo, a motivo degli effetti disastrosi causati dalla politica del governo del presidente Chávez;

da oltre due mesi la popolazione venezuelana, con il supporto di tutte le organizzazioni politiche, civili sindacali, culturali e imprenditoriali, ha dichiarato uno sciopero generale, gesto politico di immenso significato, poiché non configurabile come rivendicazione economica di una o più categorie lavorative, bensì come risorsa estrema per esprimere la protesta di un popolo cui sono stati sottratti strumenti fondamentali per manifestare posizioni di dissenso;

difficile capire il perché del non inserimento nella legge finanziaria, quando per altre zone nel passato è stato fatto);

gli ulteriori tagli nella nuova legge finanziaria peseranno maggiormente sui bilanci comunali riducendo ulteriormente l'attività di questi piccoli enti alla sola amministrazione ordinaria (quando sarà possibile);

la maggior parte dei comuni colpiti dal sisma sono inferiori ai 3.000 abitanti; con forti indici di disoccupazione, con il rischio che molti di essi devono dichiarare il dissesto economico, proprio per la ristrettezza economica di fondi, e la difficoltà di recuperare risorse *in loco*;

il Governo centrale emanava nel 1999 il decreto-legge n. 132 del 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, recante interventi urgenti in materia di protezione civile;

fra le norme contenute era previsto (articolo 2, comma 2) che «per l'anno 1999 ai comuni interessati dal sisma del 9 settembre 1998 è concesso dal ministero dell'interno un contributo straordinario, rispetto alle risorse in godimento nell'anno 1998, pari al 20 per cento, al 30 per cento ed al 40 per cento, rispettivamente per i comuni con abitazioni totalmente o parzialmente inagibili superiori al 15 per cento, al 25 per cento e al 35 per cento del totale delle abitazioni. Le risorse sono costituite dal contributo ordinario, consolidato e perequativo assegnato ai comuni e dell'imposta comunale sugli immobili a suo tempo detratta. L'onere, valutato in euro 5.700.000 circa, è posto a carico del contributo ordinario ai sensi della citata legge n. 226 del 1999. Le regioni provvederanno a versare direttamente i contributi agli enti locali interessati sulla base di apposita tabella di ripartizione predisposta dal ministero dell'interno»;

tale disposizione è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2002 dalla legge finanziaria per il 2002;

la fase di ricostruzione non è ancora avvenuta e quindi gli enti si trovano nelle

stesse condizioni dell'anno 1999, e cioè quelle di non poter gravare di tassazione le abitazioni tuttora sgomberate —:

quali iniziative normative intenda porre in essere il Governo per determinare:

a) la proroga dei contributi di cui al precedente articolo 2, comma 2, della legge n. 226 del 1999 di conversione del decreto-legge n. 132 del 1999, per l'anno 2003;

b) l'autorizzazione alla proroga per almeno ulteriori tre anni delle convenzioni stipulate con dei tecnici per il potenziamento degli uffici tecnici, che sono scadute il 31 dicembre 2002, per evitare di bloccare completamente la ricostruzione di queste realtà;

c) l'esenzione dell'Iva per le attività legate alla ricostruzione per tutto il territorio che ha subito danni da calamità naturali. (4-05337)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è a tutti nota la gravissima crisi politica ed economica che il Venezuela sta vivendo, a motivo degli effetti disastrosi causati dalla politica del governo del presidente Chávez;

da oltre due mesi la popolazione venezuelana, con il supporto di tutte le organizzazioni politiche, civili sindacali, culturali e imprenditoriali, ha dichiarato uno sciopero generale, gesto politico di immenso significato, poiché non configurabile come rivendicazione economica di una o più categorie lavorative, bensì come risorsa estrema per esprimere la protesta di un popolo cui sono stati sottratti strumenti fondamentali per manifestare posizioni di dissenso;

l'impoverimento generale della popolazione colpisce anche la numerosa e operosa comunità degli italiani — con una prevalenza di pugliesi — colà residenti, che rischia di veder sfumare il meritato frutto di decenni di lavoro e sacrifici —:

quali urgenti determinazioni e quali azioni diplomatiche il Ministro intenda intraprendere presso il Governo venezuelano per tutelare la posizione dei nostri connazionali residenti in Venezuela.

(4-05322)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 venivano collocati sul territorio comunale di La Spezia, all'interno della perimetrazione del sito di Pitelli ai sensi della legge n. 426 del 1998, 240 fusti contenuti in tre *containers* della compagnia *Iranian Shipping Lines* sequestrati nel porto di Genova;

tali fusti contengono verosimilmente quaranta tonnellate di un composto denominato « Morfolina »;

la morfolina è un composto infiammabile, provoca ustioni alle mucose, determina tosse, difficoltà respiratorie, come effetti sistemici, determina ingenti danni epatici e renali e forma miscele esplosive con l'aria;

detta sostanza è considerata, in base alla direttiva 91/155/CEE, tossico nociva;

la legge n. 979 del 1982 (legge sulla protezione del mare) inserisce la morfolina nella lista di sostanze delle quali è severamente vietato lo sversamento in acque territoriali;

risulta all'interrogante che durante il trasporto uno dei carrelli utilizzati si sia ribaltato in un fossato, a dimostrazione di quanto scarsa sia la sicurezza del luogo di stoccaggio —:

se il ministro sia stato preventivamente informato dalle autorità precedenti e, in caso contrario, se non ritenga opportuno attivare apposita ispezione da parte del servizio rifiuti e bonifiche per far luce sulla natura e la tipologia delle sostanze che la Marina Militare deposita nel territorio comunale di La Spezia senza darne preventiva notizia ai competenti enti;

se ritenga che il sito della Polveriera Militare in Vallegrande (La Spezia) abbia tutte le specifiche caratteristiche e dotazioni per il deposito e la custodia di detti fusti;

se non ritenga opportuno far svolgere, nel contempo, la caratterizzazione chimico fisica dei luoghi interessati, la determinazione dei fattori di rischio per la popolazione residente e per i lavoratori dei siti industriali adiacenti alla Polveriera. (4-05330)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

ALBONETTI, AMICI e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la ricerca e l'innovazione sono unanimemente riconosciute come i fattori strategici più rilevanti per assicurare competitività al sistema Italia e alle sue imprese;

la legge n. 46 del 1982 costituisce uno degli strumenti principali di intervento per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo delle imprese italiane;

esiste una pluralità di settori industriali nei quali il nostro Paese avrebbe un

l'impoverimento generale della popolazione colpisce anche la numerosa e operosa comunità degli italiani — con una prevalenza di pugliesi — colà residenti, che rischia di veder sfumare il meritato frutto di decenni di lavoro e sacrifici —:

quali urgenti determinazioni e quali azioni diplomatiche il Ministro intenda intraprendere presso il Governo venezuelano per tutelare la posizione dei nostri connazionali residenti in Venezuela.

(4-05322)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 venivano collocati sul territorio comunale di La Spezia, all'interno della perimetrazione del sito di Pitelli ai sensi della legge n. 426 del 1998, 240 fusti contenuti in tre *containers* della compagnia *Iranian Shipping Lines* sequestrati nel porto di Genova;

tali fusti contengono verosimilmente quaranta tonnellate di un composto denominato « Morfolina »;

la morfolina è un composto infiammabile, provoca ustioni alle mucose, determina tosse, difficoltà respiratorie, come effetti sistemici, determina ingenti danni epatici e renali e forma miscele esplosive con l'aria;

detta sostanza è considerata, in base alla direttiva 91/155/CEE, tossico nociva;

la legge n. 979 del 1982 (legge sulla protezione del mare) inserisce la morfolina nella lista di sostanze delle quali è severamente vietato lo sversamento in acque territoriali;

risulta all'interrogante che durante il trasporto uno dei carrelli utilizzati si sia ribaltato in un fossato, a dimostrazione di quanto scarsa sia la sicurezza del luogo di stoccaggio —:

se il ministro sia stato preventivamente informato dalle autorità precedenti e, in caso contrario, se non ritenga opportuno attivare apposita ispezione da parte del servizio rifiuti e bonifiche per far luce sulla natura e la tipologia delle sostanze che la Marina Militare deposita nel territorio comunale di La Spezia senza darne preventiva notizia ai competenti enti;

se ritenga che il sito della Polveriera Militare in Vallegrande (La Spezia) abbia tutte le specifiche caratteristiche e dotazioni per il deposito e la custodia di detti fusti;

se non ritenga opportuno far svolgere, nel contempo, la caratterizzazione chimico fisica dei luoghi interessati, la determinazione dei fattori di rischio per la popolazione residente e per i lavoratori dei siti industriali adiacenti alla Polveriera.

(4-05330)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

ALBONETTI, AMICI e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la ricerca e l'innovazione sono unanimemente riconosciute come i fattori strategici più rilevanti per assicurare competitività al sistema Italia e alle sue imprese;

la legge n. 46 del 1982 costituisce uno degli strumenti principali di intervento per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo delle imprese italiane;

esiste una pluralità di settori industriali nei quali il nostro Paese avrebbe un

l'impoverimento generale della popolazione colpisce anche la numerosa e operosa comunità degli italiani — con una prevalenza di pugliesi — colà residenti, che rischia di veder sfumare il meritato frutto di decenni di lavoro e sacrifici —:

quali urgenti determinazioni e quali azioni diplomatiche il Ministro intenda intraprendere presso il Governo venezuelano per tutelare la posizione dei nostri connazionali residenti in Venezuela.

(4-05322)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 venivano collocati sul territorio comunale di La Spezia, all'interno della perimetrazione del sito di Pitelli ai sensi della legge n. 426 del 1998, 240 fusti contenuti in tre *containers* della compagnia *Iranian Shipping Lines* sequestrati nel porto di Genova;

tali fusti contengono verosimilmente quaranta tonnellate di un composto denominato « Morfolina »;

la morfolina è un composto infiammabile, provoca ustioni alle mucose, determina tosse, difficoltà respiratorie, come effetti sistemici, determina ingenti danni epatici e renali e forma miscele esplosive con l'aria;

detta sostanza è considerata, in base alla direttiva 91/155/CEE, tossico nociva;

la legge n. 979 del 1982 (legge sulla protezione del mare) inserisce la morfolina nella lista di sostanze delle quali è severamente vietato lo sversamento in acque territoriali;

risulta all'interrogante che durante il trasporto uno dei carrelli utilizzati si sia ribaltato in un fossato, a dimostrazione di quanto scarsa sia la sicurezza del luogo di stoccaggio —:

se il ministro sia stato preventivamente informato dalle autorità precedenti e, in caso contrario, se non ritenga opportuno attivare apposita ispezione da parte del servizio rifiuti e bonifiche per far luce sulla natura e la tipologia delle sostanze che la Marina Militare deposita nel territorio comunale di La Spezia senza darne preventiva notizia ai competenti enti;

se ritenga che il sito della Polveriera Militare in Vallegrande (La Spezia) abbia tutte le specifiche caratteristiche e dotazioni per il deposito e la custodia di detti fusti;

se non ritenga opportuno far svolgere, nel contempo, la caratterizzazione chimico fisica dei luoghi interessati, la determinazione dei fattori di rischio per la popolazione residente e per i lavoratori dei siti industriali adiacenti alla Polveriera. (4-05330)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

ALBONETTI, AMICI e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la ricerca e l'innovazione sono unanimemente riconosciute come i fattori strategici più rilevanti per assicurare competitività al sistema Italia e alle sue imprese;

la legge n. 46 del 1982 costituisce uno degli strumenti principali di intervento per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo delle imprese italiane;

esiste una pluralità di settori industriali nei quali il nostro Paese avrebbe un

grande bisogno di introdurre elementi di innovazione pena la perdita di ogni ruolo nella competizione internazionale in settori come la chimica, la farmaceutica, l'elettronica, l'auto, la siderurgia e la meccanica in genere;

vi è la necessità che chi è chiamato a valutare i progetti presentati dalle imprese e a decidere il sostegno finanziario tramite l'intervento pubblico goda indipendenza ma soprattutto di una elevata preparazione tecnica e scientifica;

proprio per questa ragione per la gestione della legge n. 46 la legge stessa ha previsto la costituzione di un comitato tecnico di cui facciano parte, oltre che rappresentanti dell'amministrazione centrale, anche cinque esperti nominati dal ministro delle attività produttive fra persone di chiara competenza e qualità;

verificato che da sempre, dal momento dell'entrata in vigore della legge nel 1982, i vari Ministri che si sono succeduti hanno sempre ritenuto di individuare di norma i docenti universitari di chiara fama tali componenti e che, anche da ultimo, il precedente ministro Letta provvide a nominare quattro docenti universitari ai massimi livelli nei settori della chimica, della meccanica, della matematica applicata e dell'economia d'impresa, e vi aggiunse un chiaro esperto di telecomunicazioni proveniente dal settore privato (con decreto del 29 settembre 2000);

il decreto adottato dal Ministro Marzano nel marzo 2002, ha sostituito tutti i componenti esterni nominando un europarlamentare, un dirigente d'azienda, un insegnante di scuola media superiore, un programmatore informatico e un titolare di assegno di ricerca, specialistica in acustica —:

quali criteri abbiano sorretto le scelte del Ministro;

quale sia la maggiore qualificazione ed esperienza dei nuovi membri rispetto a quelli precedenti;

con quali competenze costoro potranno valutare progetti complessi, delicati e strategici nei quali è spesso in gioco il futuro delle imprese richiedenti e soprattutto il futuro del Paese, della sua economia, della modernità del suo apparato industriale;

se non ritenga il Ministro di dover rivedere questi criteri di nomina che possono rivelarsi dannosi anche per l'efficienza del Governo e per la qualità e la bontà delle sue scelte. (3-01898)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MORGANDO e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da fonti giornalistiche si apprende che con una circolare interna il Ministero delle attività produttive ha definito nuovi criteri per la formazione delle graduatorie per l'ammissione delle imprese agli incentivi della legge n. 488 del 1992;

secondo queste notizie i nuovi parametri sarebbero particolarmente restrittivi, tali da penalizzare le aziende di piccole dimensioni, dando invece una priorità alle aziende medie e grandi;

il nuovo orientamento sarebbe al momento applicabile soltanto al « bando industria » attualmente in fase di istruttoria, ma ne sarebbe già programmata l'estensione ai bandi relativi agli altri settori —:

quali siano i contenuti delle nuove disposizioni relative alla valutazione degli investimenti per l'ammissione alle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992;

a quali settori si applichino le suddette nuove disposizioni;

quali strategie di politica industriale abbiano motivato le decisioni del ministero delle attività produttive. (4-05329)

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

per la prevista centrale a turbogas a San Severo nella provincia di Foggia la situazione sembra essersi ulteriormente aggravata;

non solo non si è voluto indire un referendum consultivo, così come era stato richiesto dalla provincia di Foggia, per dare modo ai cittadini di esprimersi su una materia così delicata in termini di impatto ambientale e conseguente sviluppo, ma si è arrivati ad un allargamento e ad una modifica del progetto iniziale senza che questo sia stato attentamente vagliato;

questa procedura, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata attuata dall'attuale società che avrebbe acquistato, dalla iniziale società che aveva acquisito il diritto di installazione della centrale medesima, i diritti di costruzione e di licenza;

tutto ciò determina un giustificato allarme sui criteri di controllo in merito alla costruzione di tale centrale e rende, ancora più evidente, la preoccupazione espressa da più parti sul metodo raffazzonato con il quale si sta procedendo alla costruzione di nuove centrali nella zona della Capitanata e della provincia di Foggia;

a dimostrazione di ciò vi è anche il ritardo, non più comprensibile, della stessa regione Puglia che non si è ancora dotata di un proprio piano energetico regionale;

in questo modo, la provincia di Foggia e la città di San Severo, già fortemente penalizzate dai ritardi del Governo sia per quanto riguarda la sistemazione idrogeologica dell'intera area che per i ritardi nella elargizione degli aiuti dovuti in seguito alle siccità, alle alluvioni e al terremoto si troveranno a scontare le decisioni prese dall'alto senza tenere, in alcun conto, le specifiche caratteristiche territoriali —:

se non si ritenga necessario, alla luce dei cambiamenti che si vorrebbero apportare alla centrale a turbogas di San Severo e tenuto conto dei gravi rischi in termini di impatto ambientale e dei conseguenti danni al settore agrozootecnico, bloccare l'avvio dei lavori sino all'espletamento di tutte le necessarie verifiche;

se non si ritenga, in ogni caso, che su tale materia sarebbe doveroso consentire alla popolazione locale di esprimersi attraverso un referendum consultivo;

quali verifiche siano in corso e quali controlli si intendano attuare per evitare le eventuali infiltrazioni di stampo mafioso nelle previste costruzioni di nuove centrali elettriche nella provincia di Foggia, rischio emerso anche durante le audizioni tenute dalla Commissione antimafia a Foggia.

(4-05333)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MENIA e MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Spagna è stato diffuso nelle sale cinematografiche, con buon successo di pubblico, il film «*La buena guerra*», di produzione italiana, con regista ed attori italiani oltre che americani;

la pubblicizzazione dello stesso rife-  
riva: «*Italiani prigionieri negli Stati Uniti. 1946. La seconda guerra mondiale è finita però negli USA esistono campi di prigionieri italiani reclusi in condizioni inumane. Il colonnello Gartner che dirige uno di questi centri non rispetta le direttive della Convenzione di Ginevra sul rispetto dei prigionieri*»;

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

per la prevista centrale a turbogas a San Severo nella provincia di Foggia la situazione sembra essersi ulteriormente aggravata;

non solo non si è voluto indire un referendum consultivo, così come era stato richiesto dalla provincia di Foggia, per dare modo ai cittadini di esprimersi su una materia così delicata in termini di impatto ambientale e conseguente sviluppo, ma si è arrivati ad un allargamento e ad una modifica del progetto iniziale senza che questo sia stato attentamente vagliato;

questa procedura, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata attuata dall'attuale società che avrebbe acquistato, dalla iniziale società che aveva acquisito il diritto di installazione della centrale medesima, i diritti di costruzione e di licenza;

tutto ciò determina un giustificato allarme sui criteri di controllo in merito alla costruzione di tale centrale e rende, ancora più evidente, la preoccupazione espressa da più parti sul metodo raffazzonato con il quale si sta procedendo alla costruzione di nuove centrali nella zona della Capitanata e della provincia di Foggia;

a dimostrazione di ciò vi è anche il ritardo, non più comprensibile, della stessa regione Puglia che non si è ancora dotata di un proprio piano energetico regionale;

in questo modo, la provincia di Foggia e la città di San Severo, già fortemente penalizzate dai ritardi del Governo sia per quanto riguarda la sistemazione idrogeologica dell'intera area che per i ritardi nella elargizione degli aiuti dovuti in seguito alle siccità, alle alluvioni e al terremoto si troveranno a scontare le decisioni prese dall'alto senza tenere, in alcun conto, le specifiche caratteristiche territoriali —:

se non si ritenga necessario, alla luce dei cambiamenti che si vorrebbero apportare alla centrale a turbogas di San Severo e tenuto conto dei gravi rischi in termini di impatto ambientale e dei conseguenti danni al settore agrozootecnico, bloccare l'avvio dei lavori sino all'espletamento di tutte le necessarie verifiche;

se non si ritenga, in ogni caso, che su tale materia sarebbe doveroso consentire alla popolazione locale di esprimersi attraverso un referendum consultivo;

quali verifiche siano in corso e quali controlli si intendano attuare per evitare le eventuali infiltrazioni di stampo mafioso nelle previste costruzioni di nuove centrali elettriche nella provincia di Foggia, rischio emerso anche durante le audizioni tenute dalla Commissione antimafia a Foggia.

(4-05333)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MENIA e MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Spagna è stato diffuso nelle sale cinematografiche, con buon successo di pubblico, il film «*La buena guerra*», di produzione italiana, con regista ed attori italiani oltre che americani;

la pubblicizzazione dello stesso riferiva: «*Italiani prigionieri negli Stati Uniti. 1946. La seconda guerra mondiale è finita però negli USA esistono campi di prigionieri italiani reclusi in condizioni inumane. Il colonnello Gartner che dirige uno di questi centri non rispetta le direttive della Convenzione di Ginevra sul rispetto dei prigionieri*»;

a quanto risulta all'interrogante detto film non è mai stato proiettato nelle sale cinematografiche italiane —:

se i produttori del film di cui in premessa abbiano presentato istanza per l'ottenimento di contributi pubblici e, ove questi fossero stati negati, quali ne siano state le ragioni. (4-05338)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il recente acquisto, da parte di Poste Italiane S.p.A., della compagnia aerea *Mistral Air*, ha suscitato dubbi e perplessità;

la corrispondenza veniva prima, ed ancora oggi, imbarcata su aerei di Alitalia S.p.A.;

non è facile comprendere la strategia che ha indotto Poste Italiane S.p.A. ad effettuare l'investimento nell'acquisto della predetta compagnia aerea —:

quanto abbia sborsato Poste Italiane S.p.A. per l'acquisto della compagnia aerea *Mistral Air*;

quali siano state le considerazioni economiche che hanno indotto Poste Italiane S.p.A. a decidere l'investimento in questione;

se si ritenga che la gestione di *Mistral Air* possa ritenersi economica;

quali siano i servizi che dovrebbero essere esplicitati dalla compagnia *Mistral Air* e se si intende rinunciare definitivamente al servizio sin qui affidato ad Alitalia. (4-05335)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni dirette da parte degli interessati e da notizie pubblicate su organi di stampa si è appreso che ai contingenti dei militari italiani inviati in missione all'estero i trattamenti giornalieri corrisposti a titolo di indennità di missione sono stati decurtati mediamente di 16 euro con una diminuzione mensile media di circa 500 euro;

tale decurtazione viene illustrata come l'effetto di un passaggio da un sistema di calcolo basato sul rapporto esistente in passato tra la lira e il dollaro, e in un passato più recente, su quello esistente tra il valore dell'euro e del dollaro calcolato fino al 31 dicembre del 2003 in base alla media del rapporto tra tali valori nell'arco di un semestre e a decorrere dal 1° gennaio su base fissa in relazione al valore del dollaro rispetto all'euro fissato nei rapporti di cambio del giorno precedente;

tale giustificazione, se può essere ritenuta valida sulla base di criteri di macroeconomia, non rende giustizia ai nostri 10 mila militari che inviati in missione con un trattamento se lo vedono ridurre senza tenere conto che l'euro è l'unica moneta di riferimento per tutto ciò che riguarda i loro consumi e le loro esigenze —:

come intenda adoperarsi per ripristinare i trattamenti in atto fino al 31 dicembre scorso non scaricando quindi sulla busta paga dei nostri soldati gli effetti di una manovra che sembra più orientata a determinare risparmi di spesa piuttosto che riequilibri tra i valori delle monete che in questo caso non hanno ragione di trovare applicazione. (5-01622)

a quanto risulta all'interrogante detto film non è mai stato proiettato nelle sale cinematografiche italiane —:

se i produttori del film di cui in premessa abbiano presentato istanza per l'ottenimento di contributi pubblici e, ove questi fossero stati negati, quali ne siano state le ragioni. (4-05338)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il recente acquisto, da parte di Poste Italiane S.p.A., della compagnia aerea *Mistral Air*, ha suscitato dubbi e perplessità;

la corrispondenza veniva prima, ed ancora oggi, imbarcata su aerei di Alitalia S.p.A.;

non è facile comprendere la strategia che ha indotto Poste Italiane S.p.A. ad effettuare l'investimento nell'acquisto della predetta compagnia aerea —:

quanto abbia sborsato Poste Italiane S.p.A. per l'acquisto della compagnia aerea *Mistral Air*;

quali siano state le considerazioni economiche che hanno indotto Poste Italiane S.p.A. a decidere l'investimento in questione;

se si ritenga che la gestione di *Mistral Air* possa ritenersi economica;

quali siano i servizi che dovrebbero essere esplicitati dalla compagnia *Mistral Air* e se si intende rinunciare definitivamente al servizio sin qui affidato ad Alitalia. (4-05335)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni dirette da parte degli interessati e da notizie pubblicate su organi di stampa si è appreso che ai contingenti dei militari italiani inviati in missione all'estero i trattamenti giornalieri corrisposti a titolo di indennità di missione sono stati decurtati mediamente di 16 euro con una diminuzione mensile media di circa 500 euro;

tale decurtazione viene illustrata come l'effetto di un passaggio da un sistema di calcolo basato sul rapporto esistente in passato tra la lira e il dollaro, e in un passato più recente, su quello esistente tra il valore dell'euro e del dollaro calcolato fino al 31 dicembre del 2003 in base alla media del rapporto tra tali valori nell'arco di un semestre e a decorrere dal 1° gennaio su base fissa in relazione al valore del dollaro rispetto all'euro fissato nei rapporti di cambio del giorno precedente;

tale giustificazione, se può essere ritenuta valida sulla base di criteri di macroeconomia, non rende giustizia ai nostri 10 mila militari che inviati in missione con un trattamento se lo vedono ridurre senza tenere conto che l'euro è l'unica moneta di riferimento per tutto ciò che riguarda i loro consumi e le loro esigenze —:

come intenda adoperarsi per ripristinare i trattamenti in atto fino al 31 dicembre scorso non scaricando quindi sulla busta paga dei nostri soldati gli effetti di una manovra che sembra più orientata a determinare risparmi di spesa piuttosto che riequilibri tra i valori delle monete che in questo caso non hanno ragione di trovare applicazione. (5-01622)

a quanto risulta all'interrogante detto film non è mai stato proiettato nelle sale cinematografiche italiane —:

se i produttori del film di cui in premessa abbiano presentato istanza per l'ottenimento di contributi pubblici e, ove questi fossero stati negati, quali ne siano state le ragioni. (4-05338)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il recente acquisto, da parte di Poste Italiane S.p.A., della compagnia aerea *Mistral Air*, ha suscitato dubbi e perplessità;

la corrispondenza veniva prima, ed ancora oggi, imbarcata su aerei di Alitalia S.p.A.;

non è facile comprendere la strategia che ha indotto Poste Italiane S.p.A. ad effettuare l'investimento nell'acquisto della predetta compagnia aerea —:

quanto abbia sborsato Poste Italiane S.p.A. per l'acquisto della compagnia aerea *Mistral Air*;

quali siano state le considerazioni economiche che hanno indotto Poste Italiane S.p.A. a decidere l'investimento in questione;

se si ritenga che la gestione di *Mistral Air* possa ritenersi economica;

quali siano i servizi che dovrebbero essere esplicitati dalla compagnia *Mistral Air* e se si intende rinunciare definitivamente al servizio sin qui affidato ad Alitalia. (4-05335)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni dirette da parte degli interessati e da notizie pubblicate su organi di stampa si è appreso che ai contingenti dei militari italiani inviati in missione all'estero i trattamenti giornalieri corrisposti a titolo di indennità di missione sono stati decurtati mediamente di 16 euro con una diminuzione mensile media di circa 500 euro;

tale decurtazione viene illustrata come l'effetto di un passaggio da un sistema di calcolo basato sul rapporto esistente in passato tra la lira e il dollaro, e in un passato più recente, su quello esistente tra il valore dell'euro e del dollaro calcolato fino al 31 dicembre del 2003 in base alla media del rapporto tra tali valori nell'arco di un semestre e a decorrere dal 1° gennaio su base fissa in relazione al valore del dollaro rispetto all'euro fissato nei rapporti di cambio del giorno precedente;

tale giustificazione, se può essere ritenuta valida sulla base di criteri di macroeconomia, non rende giustizia ai nostri 10 mila militari che inviati in missione con un trattamento se lo vedono ridurre senza tenere conto che l'euro è l'unica moneta di riferimento per tutto ciò che riguarda i loro consumi e le loro esigenze —:

come intenda adoperarsi per ripristinare i trattamenti in atto fino al 31 dicembre scorso non scaricando quindi sulla busta paga dei nostri soldati gli effetti di una manovra che sembra più orientata a determinare risparmi di spesa piuttosto che riequilibri tra i valori delle monete che in questo caso non hanno ragione di trovare applicazione. (5-01622)

OSTILIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 410 del 2001 è stato profondamente modificato il quadro normativo in materia di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, di fatto accentrando al ministero dell'economia e delle finanze strategie, competenze e decisioni riguardanti i programmi di alienazione dei beni in carico alle singole amministrazioni, compresa la difesa;

oltre a questioni di carattere generale — inerenti scelte, responsabilità, indirizzi politici, modalità e linee di intervento — la legge n. 410 affronta anche importanti aspetti finanziari, prevedendo in particolare che la Difesa non benefici più in modo automatico dei trasferimenti delle risorse rivenienti dalle vendite di propri cespiti immobiliari;

tutto ciò determina una situazione particolarmente confusa, con riferimento alla sovrapposizione di ruoli, alla duplicazione di strutture ed all'aggravio delle procedure, portando a dilatare tempi e costi e mettendo in discussione la stessa esistenza di una Direzione generale del Ministero della Difesa che si occupi di tali materie;

tra l'altro, non si sono a tutt'oggi risolti i problemi legati alla definizione ed all'avvio dei piani di vendita degli alloggi militari, non sono stati trasferiti agli arsenali della Marina militare i fondi già previsti con la Finanziaria 2001 a valere sugli introiti delle dismissioni immobiliari della Difesa, non si è proceduto ad effettuare gli interventi di manutenzione necessari a rendere disponibili centinaia di alloggi a favore del personale militare, in particolare nell'area di Roma (Ciampino), non sono state svolte le attività di accatastamento — pur previste da apposite norme di legge — idonee a regolarizzare un'ampio novero di beni siti in aree militari;

sembrano evidenti le diseconomie ed i problemi derivanti dai ritardi e dalle pastoie burocratiche che si sono determi-

nate con un accavallamento di attività del ministero della Difesa e di quello dell'Economia, tale da suscitare come noto perplessità nella Corte dei Conti —:

come intenda procedere il Governo per risolvere in modo positivo e definitivo le difficoltà evidenziate e le costose sovrapposizioni determinatesi, nonché l'impossibilità a svolgere gli adempimenti posti a carico delle strutture dell'amministrazione Difesa, recuperando in efficienza e velocità di svolgimento delle pratiche tuttora inevase, procedendo a valutare con strumenti di *auditing* — in modo attendibile — i costi della struttura (Direzione Generale GENIODIFE) nel rapporto tra competenze residue, efficienza e risultati conseguiti. (5-01623)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RUZZANTE e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si è appreso il decesso, del giovane Valerio Campagna, caporale in congedo del 7° Reggimento alpini della Brigata, avvenuto lunedì 27 gennaio 2003 nell'ospedale di Imperia;

il giovane, arruolatosi come volontario in ferma annuale è stato inviato in Bosnia nel novembre del 2001 ed ha accusato i primi disturbi — stando a quanto sostengono i genitori sugli organi di informazione — nel febbraio del 2002 mentre era ancora a Sarajevo;

dopo un primo intervento chirurgico, con il quale gli è stato asportato un tumore al testicolo sinistro, si è reso necessario un secondo intervento in relazione al fatto che erano stati coinvolti i linfonodi del peritoneo;

nonostante tali interventi, non solo le condizioni di salute del giovane non sono migliorate ma anzi sono peggiorate, e con esse le sofferenze del ragazzo e dei suoi familiari;

mentre era in attesa di un ricovero presso il centro tumori di Torino, a seguito

di un improvviso peggioramento è stato, d'urgenza, ricoverato nell'ospedale di Imperia nel reparto di rianimazione per una cura antalgica, e in questo stesso ospedale poco dopo è morto per sopraggiunto arresto cardiaco —:

se, e in che misura, la sanità militare abbia seguito il giovane Campagna fin dal manifestarsi dei primi sintomi patologici, quali diagnosi siano state formulate e se, data la natura della patologia manifestatasi nei mesi successivi, lo stesso giovane sia stato inserito nel gruppo delle persone che, avendo operato nei Balcani, si sia ritenuto, anche sulla base dei suggerimenti scaturiti dai lavori della commissione presieduta dal professor Mandelli, utile e doveroso continuare a seguire costantemente il Campagna sotto il profilo diagnostico sanitario, da parte della sanità militare. (5-01618)

**PISA e RUZZANTE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di domenica 26 gennaio 2003 in una strada che percorre un lato dell'accademia militare di Modena è stato rinvenuto il corpo di un giovane accademista, Roberto Ciampa di 19 anni, morto dopo essere precipitato da una finestra dell'edificio militare;

appare doveroso innanzitutto esprimere profondo cordoglio ai familiari e ai colleghi del giovane tanto dolorosamente colpiti dalla perdita di una così giovane vita, in circostanze che sono ancora tutte da chiarire;

dalle dichiarazioni dei superiori del giovane scomparso, sono venute espressioni di dolore e di stupore che, per come sono state riportate dalla stampa non riescono a spiegare che cosa possa essere accaduto mentre la Magistratura inquirente ha al momento avallato l'ipotesi di suicidio —:

l'ammissione nell'accademia militare è preceduta da una accurata selezione in grado di fornire elementi significativi sulla

personalità degli aspiranti, sulla loro condizione psicofisica e sulla loro capacità di sopportare vari tipi di *stress*;

il drammatico episodio non è purtroppo il primo che si verifica nelle accademie militari —:

quali siano i criteri e i metodi adottati nell'accademia militare di Modena per garantire la sicurezza degli allievi, con particolare riguardo alla possibilità di cogliere in tempo utile elementi di disagio che possono portare a gesti autodistruttivi e quali elementi, facendo salve le esigenze e le prerogative dell'inchiesta condotta dalla Magistratura, il Ministro della difesa sia in grado di fornire sul caso in esame che possano essere utili a spiegare in qualche modo la dinamica del doloroso evento, e infine quali risultati avevano dato i test psico-attitudinali ai quali era stato sottoposto Roberto Ciampa.

(5-01619)

\* \* \*

## *ECONOMIA E FINANZE*

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

**BENVENUTO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quali iniziative, anche di carattere normativo, il Ministro dell'economia e delle finanze intenda adottare al fine di garantire, fino al completamento della riforma fiscale, una clausola di salvaguardia ai fini IRPEF per i trattamenti di fine rapporto erogati dal 1° gennaio 2003, i quali altrimenti risulterebbero fortemente penalizzati a seguito dell'innalzamento dell'aliquota minima dal 18 al 23 per cento, operato dal primo modulo della riforma fiscale previsto dalla legge finanziaria per il 2003. (5-01624)

di un improvviso peggioramento è stato, d'urgenza, ricoverato nell'ospedale di Imperia nel reparto di rianimazione per una cura antalgica, e in questo stesso ospedale poco dopo è morto per sopraggiunto arresto cardiaco —:

se, e in che misura, la sanità militare abbia seguito il giovane Campagna fin dal manifestarsi dei primi sintomi patologici, quali diagnosi siano state formulate e se, data la natura della patologia manifestatasi nei mesi successivi, lo stesso giovane sia stato inserito nel gruppo delle persone che, avendo operato nei Balcani, si sia ritenuto, anche sulla base dei suggerimenti scaturiti dai lavori della commissione presieduta dal professor Mandelli, utile e doveroso continuare a seguire costantemente il Campagna sotto il profilo diagnostico sanitario, da parte della sanità militare. (5-01618)

**PISA e RUZZANTE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di domenica 26 gennaio 2003 in una strada che percorre un lato dell'accademia militare di Modena è stato rinvenuto il corpo di un giovane accademista, Roberto Ciampa di 19 anni, morto dopo essere precipitato da una finestra dell'edificio militare;

appare doveroso innanzitutto esprimere profondo cordoglio ai familiari e ai colleghi del giovane tanto dolorosamente colpiti dalla perdita di una così giovane vita, in circostanze che sono ancora tutte da chiarire;

dalle dichiarazioni dei superiori del giovane scomparso, sono venute espressioni di dolore e di stupore che, per come sono state riportate dalla stampa non riescono a spiegare che cosa possa essere accaduto mentre la Magistratura inquirente ha al momento avallato l'ipotesi di suicidio —:

l'ammissione nell'accademia militare è preceduta da una accurata selezione in grado di fornire elementi significativi sulla

personalità degli aspiranti, sulla loro condizione psicofisica e sulla loro capacità di sopportare vari tipi di *stress*;

il drammatico episodio non è purtroppo il primo che si verifica nelle accademie militari —:

quali siano i criteri e i metodi adottati nell'accademia militare di Modena per garantire la sicurezza degli allievi, con particolare riguardo alla possibilità di cogliere in tempo utile elementi di disagio che possono portare a gesti autodistruttivi e quali elementi, facendo salve le esigenze e le prerogative dell'inchiesta condotta dalla Magistratura, il Ministro della difesa sia in grado di fornire sul caso in esame che possano essere utili a spiegare in qualche modo la dinamica del doloroso evento, e infine quali risultati avevano dato i test psico-attitudinali ai quali era stato sottoposto Roberto Ciampa.

(5-01619)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

**BENVENUTO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quali iniziative, anche di carattere normativo, il Ministro dell'economia e delle finanze intenda adottare al fine di garantire, fino al completamento della riforma fiscale, una clausola di salvaguardia ai fini IRPEF per i trattamenti di fine rapporto erogati dal 1° gennaio 2003, i quali altrimenti risulterebbero fortemente penalizzati a seguito dell'innalzamento dell'aliquota minima dal 18 al 23 per cento, operato dal primo modulo della riforma fiscale previsto dalla legge finanziaria per il 2003. (5-01624)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si accresce sempre più il numero dei cittadini che protestano contro l'uso massiccio del provvedimento di fermo amministrativo dei veicoli a motore attuato dai concessionari titolari della riscossione;

la normativa concernente la riscossione coattiva delle somme iscritte nei ruoli è contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 602 nonché nei decreti legislativi 46/1999, 112/1999, 326/1999 e 3/2001;

le norme di legge sulla riscossione delle entrate tributarie e per le altre entrate per le quali è prevista l'emissione del ruolo hanno modificato l'assetto originario del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973;

è prevista l'iscrizione nei ruoli per le imposte dirette indirette, e per le altre entrate dello Stato degli enti locali e degli altri enti;

la cartella di pagamento deve essere notificata al debitore dal concessionario della riscossione, essa è redatta in conformità ad apposito modello approvato e contiene l'intimazione ad adempiere l'obbligo entro 60 giorni, con avvertimento che in mancanza si procederà all'esecuzione forzata ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973;

la cartella di pagamento, dovendo essere considerata come espressione contestuale di avviso di pagamento e di titolo esecutivo, si è trasformata quindi in atto di precetto, con la conseguente possibilità per il concessionario di procedere all'esecuzione immediatamente dopo la scadenza del termine assegnato per il pagamento senza più l'obbligo dell'avviso della mora;

quest'ultima previsione risulta tra le novità previste dalla riforma della disciplina di riscossione;

infatti, in base alla normativa vigente, il concessionario, dopo la notifica della

cartella di pagamento, può pignorare i beni senza ulteriore previa notifica dell'atto entro l'anno dalla ratifica della cartella stessa;

da ciò derivano conseguenze aberranti a danno dei cittadini nel caso in cui la cartella di pagamento sia affetta da nullità, risulti immotivata e giuridicamente inesistente, o addirittura omessa, e il concessionario ritenga invece di averla effettuata validamente e proceda perciò ai pignoramenti;

il concessionario, decorsi i 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento, può disporre a sorpresa, il pignoramento dei beni mobili del debitore o dei coobbligati, dando notizia alla direzione regionale delle entrate e alla regione di residenza;

la normativa vigente prevede che chiunque circoli con veicoli sottoposti a fermo amministrativo è soggetto a sanzione pari a 327 euro;

può accadere che il cittadino ignaro abbia proceduto alla vendita del veicolo sottoposto a fermo amministrativo e in questo caso lo stesso rischia un anno di reclusione e 309 euro di multa;

nella nuova stesura del regolamento è stato eliminato anche il requisito del verbale del mancato reperimento del veicolo, ma è rimasta nel testo, al quarto comma, la menzione del decreto di attuazione che ancora non è stato emanato;

il cittadino si trova pertanto disarmato rispetto ad un quadro normativo vessatorio, in quanto non è possibile far valere il vizio di omessa o irrituale notifica della cartella di pagamento e non è neppure consentito proporre opposizione al Tribunale;

l'unica via percorribile è quella di pagare, se ne è in grado, e di presentare istanza di restituzione, proponendo ricorso contro il diniego espresso o tacito;

tali misure risultano essere in netto contrasto con quanto previsto dallo statuto del contribuente a garanzia del cittadino nei rapporti con lo Stato;

a quanto risulta all'interrogante, neppure l'emanazione del decreto ministeriale 7 settembre 1998, n. 503, in attuazione dell'articolo 86, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, avrebbe ovviato ai problemi precedentemente evidenziati —:

quali iniziative normative, eventualmente di modifica del decreto ministeriale 503/1998, intenda adottare il Governo per meglio regolamentare la disciplina del fermo amministrativo dei veicoli a motore. (5-01625)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcune società operanti a livello nazionale e internazionale intendono procedere all'emissione ed al collocamento presso terzi di nuove particolari categorie di titoli di legittimazione, in conformità con le previsioni di cui all'articolo 2002 del codice civile;

tali titoli verrebbero utilizzati dalle ditte clienti quali « erogazioni liberali » concesse a particolari categorie di dipendenti ai sensi dell'articolo 48, comma 2, lettera b) del T.U.I.R., in occasione di particolari festività e/o ricorrenze;

i titoli medesimi sarebbero nominativi, non cumulabili, non cedibili, non commerciabili, né convertibili in danaro;

i titoli stessi permetterebbero ai dipendenti beneficiari di ricevere beni e di usufruire di servizi presso esercizi commerciali preventivamente convenzionati;

le società emittenti i suddetti titoli di legittimazione svolgerebbero nei confronti degli esercizi convenzionati un'attività di procacciamento di affari mirata ad incrementare la clientela degli esercizi medesimi;

a fronte di tale attività promozionale, gli esercizi commerciali riconoscerebbero alle società emittenti una percentuale sul

valore facciale dei buoni incassati, rinunciando a ricevere parte del rimborso del valore facciale dei buoni;

tale percentuale viene comunemente denominata « sconto incondizionato » —:

quale sia il trattamento fiscale da riservare all'attività di promozione e procacciamento di affari che la suddetta società emittente i titoli di legittimazione andrà a svolgere a favore degli esercizi convenzionati, in particolare se l'importo in danaro che gli stessi riconosceranno alla società emittente sia da considerare a tutti gli effetti una vera e propria « provvigione » da assoggettare ad IVA e ritenuta ai sensi dell'articolo 25-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ovvero uno « sconto incondizionato » fuori campo IVA ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e se risponda ad una corretta interpretazione degli articoli 106 e seguenti del decreto legislativo 385 del 1993 (cosiddetto « testo unico bancario ») l'esclusione dell'attività di emissione dei suddetti buoni regalo dal novero delle attività di « prestazioni di servizio di pagamento » quale indicata nel citato testo unico bancario. (5-01626)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MORMINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per la privatizzazione in corso dell'Atisale S.p.A. il Sottosegretario Armosino nella seduta della VI Commissione il 23 gennaio 2003 in risposta ad un'interrogazione a risposta immediata dell'onorevole Leone, ha confermato che la procedura adottata prevede sia la salvaguardia per un triennio dei livelli di occupazione e sia il mantenimento della unitarietà aziendale;

gli impegni in questione ed il divieto di compiere atti di disposizione delle azioni acquistate hanno influito fortemente su quanti avevano manifestato in-

teresse ad acquistare la società Atisale. Molti di essi si sono ritirati mentre tra quelle presentate un'offerta ha superato le altre con uno stacco singolare. Se gli oneri prospettati dall'*advisor* a coloro che erano interessati all'acquisto si rivelassero in concreto eludibili tutta la procedura risulterebbe falsata;

va ricordato che il soggetto venditore è ETI s.p.a. di cui è in corso la privatizzazione ed è inconcepibile immaginare che il compratore di ETI possa trovarsi ad avere acquisito il diritto di rinunciare in corso del triennio, magari contro compenso, all'osservanza degli impegni assunti dal compratore di Atisale;

occorre, inoltre, considerare che vengono attribuite alla società Atisale, e tornano quindi a profitto del suo acquirente, le *royalties* per la produzione di sale dovute da Enichem per il giacimento di Belvedere Spinello e da Solvay per il giacimento di cui era concessionaria perpetua l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

negli atti della procedura non era palesata una tale evenienza, la quale per quanti ne erano a conoscenza, comportava un incremento del valore della società Atisale, tale da giustificare lo scostamento che si è riscontrato tra i prezzi offerti dai concorrenti all'acquisto —:

quali concrete garanzie siano state adottate o si intendano adottare per impedire l'elusione degli impegni triennali da parte dell'acquirente di Atisale e da parte di Eti (di prossima privatizzazione) per assicurare che restino di esclusiva pertinenza dello Stato le *royalties* per la produzione di sale ed in particolare quella dovuta da Solvay in forza del contratto stipulato con l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato il 24 aprile 1996.

(5-01612)

CARLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il carnevale è la più importante manifestazione della cultura popolare italiana

e in tutta Italia si svolgono centinaia di manifestazioni ad esso collegate;

molte di queste manifestazioni oltre alla sfilata di maschere si assiste alla costruzione di carri e mascherate, espressione di una raffinata forma artistica popolare, e che in alcuni casi come in quello del carnevale di Viareggio i carri assumono le caratteristiche di vere e proprie manifestazioni culturali;

anche il carnevale di Venezia e i tanti altri carnevali sparsi in tutta Italia, ciascuno nella sua originalità e antica tradizione rappresentano una originale espressione culturale;

le feste carnevalesche hanno in molti casi raggiunto dimensioni tali da richiedere il lavoro di strutture lavorative che operano anche tutto l'anno, che assicurano il buon svolgimento delle manifestazioni;

tali feste si sono trasformati in eventi che richiamano anche centinaia di migliaia di persone durante il periodo del carnevale e che dunque, richiedono da parte degli enti organizzatori anche un grande sforzo economico che nella quasi totalità dei casi è sostenuto da enti pubblici o di derivazione pubblica o da associazioni del volontariato e senza fini di lucro;

il carnevale è l'espressione più autentica della cultura popolare del nostro paese, radicato in tutte le regioni d'Italia;

la organizzazione e promozione di tali manifestazioni hanno una positiva ricaduta sul piano economico sullo sviluppo turistico di tutto il territorio dove esse si svolgono —:

se il Governo non ritenga opportuno riconoscere il carattere culturale delle manifestazioni legate al Carnevale attraverso l'adeguamento dell'aliquota IVA per le manifestazioni carnevalesche, oggi al 20 per cento a quella già riservata ad altre manifestazioni spettacolari e culturali, fissata nella misura del 10 per cento. (5-01620)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, MISURACA, GIUDICE, LA GRUA, BAIAMONTE, SCALIA, CRISTALDI, OSVALDO NAPOLI, VERRI, LENNA, GIOACCHINO ALFANO, COSSIGA, NICOLOSI, FALLICA, FALSITTA, MORETTI, TRANTINO, ROMANO, PATRIA, ROMOLI, LAVAGNINI, FONTANA, BLASI, TARANTINO, VITALI, PANIZ, PITTELLI, MILIOTO, MAURO, LECCISI, GAZZARA, TABORELLI, ZAMA, JACINI, STAGNO D'ALCONTRES, MINOLI ROTA, LUCCHESI, MONTECUOLLO, NARO, DANIELE GALLI e ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società del gruppo Eni, Agip, Eni-chem spa, Polimeri Europea, da oltre quarant'anni operano nella regione Sicilia, ed in particolare a Gela, avendo realizzato in quella città un importante stabilimento petrolchimico, ove si lavora anche il petrolio estratto dal sottosuolo locale;

la presenza del predetto gruppo, ha costituito e costituisce in Sicilia, una risposta economica di fondamentale importanza, seppure negli ultimi anni il polo della chimica si è notevolmente ridimensionato, con negati riflessi occupazionali e sull'economia della città di Gela, in particolare;

nell'edizione de *Il Mondo* in data 8 novembre 2002, è stata resa nota una lettera di intenti concernente un accordo da 700 milioni di euro tra l'Eni e la Yukos, del terso uomo più ricco dell'ex regno russo, Mikhail Khodorkovsky, che prevede la cessione del 50 per cento degli impianti di Gela e di Porto Marghera nonché della proprietà e della gestione delle raffinerie AgipPetroli;

è di aprile 2001 la fallita trattativa da parte di Eni mirante alla cessione alla società saudita Sabic della società Polimeri Europa, in alternativa alla prospettata chiusura dello stabilimento di Gela;

senza voler sindacare le scelte aziendali del gruppo Eni, tuttavia lo Stato, che è soggetto partecipe dell'Eni, non può disinteressarsi totalmente della sorte di un territorio e di una popolazione così condizionati nell'arco di quarant'anni dalla presenza del polo industriale dell'Eni —

se il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle attività produttive siano al corrente di tale trattativa ed, in caso contrario, se non ritengano di intervenire per appurare quali siano i programmi di investimento e di sviluppo in quei territori;

quale posizione i ministri interpellati intendano assumere, e quali conseguenti garanzie richiedere, per il mantenimento dei livelli occupazionali, già gravemente ridotti in Sicilia e a Gela in particolare.  
(4-05318)

MEDURI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eurodeputato, onorevole Gianni Pittella, ha presentato in data 24 gennaio 2003 un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea finalizzata ad accertare l'incidenza del fenomeno del computo dei cosiddetti « Progetti compatibili » (già denominati in passato « Progetti sponda ») da parte delle regioni italiane dell'Obiettivo 1 alla data del 31 dicembre 2002 nella certificazione della spesa dei POR 2000-2006 alla Commissione europea per evitare di incorrere nelle procedure di « disimpegno automatico » previste dal regolamento CEE n. 1260 del 1999;

dai dati esposti dall'onorevole Pittella risulta che i « progetti sponda o compatibili » ammonterebbero addirittura fino al 70-80 per cento della spesa certificata dalle regioni considerate, tra cui principalmente la regione Calabria, in evidente difformità rispetto alle disposizioni comunitarie che prevedono un ricorso a tali progetti solo in via straordinaria e concordata con la Commissione europea, e non — come avvenuto — come ricorso

sistematico per evitare sicuri disimpegni automatici delle risorse non spese entro i 24 mesi, in presenza di una cronica incapacità delle Regioni a programmare e spendere le disponibilità finanziarie offerte dai fondi strutturali comunitari;

il ricorso senza limiti ai « Progetti sponda o compatibili », nonché al primo anticipo della Commissione europea, evidenza, per le percentuali di spesa esposte nelle certificazioni al 31 dicembre 2002, il rischio palese che senza tali *escamotages* contabili le regioni interessate avrebbero subito durissimi provvedimenti di disimpegno;

dalla interrogazione dell'onorevole Pittella risulterebbe che le regioni, tra cui primariamente la regione Calabria, abbiano fatto ricorso a forzate modifiche dei complementi di programmazione di POR per consentire il caricamento di progetti sponda o compatibili altrimenti non coerenti, e che non esista alcun piano concreto e responsabile di utilizzo delle risorse eccedenti rese disponibili dai « progetti sponda o compatibili »;

se rispondesse a verità tale situazione rischierebbe di vanificare definitivamente ogni velleità delle regioni di utilizzare la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 come occasione di sviluppo, rendendola ancora una volta occasione di dispersione di risorse e di incapacità evidente dei governi regionali;

tale situazione esporrebbe le regioni interessate e lo Stato italiano a gravi rischi di disconoscimento di spese certificate da parte della Commissione europea in sede di *audit* di controllo con gravi conseguenze sulla continuità delle strategie di sviluppo connesse ai POR Obiettivo 1;

per i prossimi anni è da prevedere un incremento delle esigenze di certificazione di progetti sponda, in presenza di difficoltà a certificare, al 31 dicembre 2003 e seguenti, maggiori percentuali di spesa effettiva senza anticipi d'inizio programma, e che difficilmente potranno essere temperate con i progetti sponda —:

se risulti vera la circostanza avanzata dall'europarlamentare, onorevole Gianni Pittella, circa il ricorso massiccio nelle percentuali citate da parte delle regioni dell'Obiettivo 1 ai « Progetti sponda o compatibili » per la certificazione di spesa al 31 dicembre 2002, per evitare i disimpegni automatici;

se sia vera la circostanza che i Progetti sponda considerati non abbiano le caratteristiche richieste dal Q.C.S. 2000-2006 per essere ammissibili tra le spese compatibili, mancando dei requisiti imposti dall'Unione europea, con il rischio di disconoscimento di spesa da parte della Commissione europea;

se corrisponda al vero la circostanza della modifica forzata di Complementi di Programmazione dei POR finalizzata all'ammissibilità dei « progetti sponda »;

quale sia in particolare l'incidenza di tale fenomeno per la regione Calabria;

se il ministero dell'economia e delle finanze, tramite il dipartimento delle politiche comunitarie, autorità di gestione di coordinamento del Q.C.S. Obiettivo 1, abbia operato la doverosa funzione di controllo di coerenza di tali operazioni con le norme generali dei regolamenti CEE;

se il ministero dell'economia e delle finanze abbia ritenuto di dover attivare qualche opportuna iniziativa volta a sostenere la corretta applicazione dei regolamenti comunitari da parte delle regioni dell'Obiettivo 1. (4-05326)

LION. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

mediante delega da parte del C.I.S.S. (*Comité International Des Sport Des Sourds*) in data 13 gennaio 1995 è stato indetto in Italia lo svolgimento dei « XIX Giochi Mondiali Silenziosi di Roma 2001 »;

la F.I.S.S. (Federazione Italiana Sport Silenziosi), ente privato non dotato di

personalità giuridica avente sede in Roma, ha assunto la cura della programmazione dell'evento;

mediante delibera in data 26 febbraio 1996, n. 850 il C.O.N.I. ha approvato lo statuto della F.I.S.S., ammettendo l'associazione alla categoria delle cosiddette discipline associate;

il Consiglio Federale della F.I.S.S., nell'esaminare le difficoltà legate all'organizzazione ed alla cura dell'evento, ha provveduto, in data 14 ottobre 1999, alla costituzione di un « Comitato Organizzatore Locale denominato C.O.L. », formato da privati, per provvedere alla gestione della manifestazione;

con la legge 1° marzo 2001, n. 39, « Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi » lo Stato italiano ha attribuito un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, per il finanziamento delle spese concernenti la preparazione dei XIX Giochi mondiali silenziosi, in programma a Roma dal 22 luglio al 1° agosto 2001;

veniva successivamente approvata la legge 28 novembre 2001, n. 424 « Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39 per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi », ove si disponeva un contributo straordinario ulteriore di lire 5 miliardi per l'anno 2002;

alla luce dei provvedimenti richiamati, per la realizzazione della manifestazione, sono stati complessivamente erogati dallo Stato italiano, tramite il competente Ministero del tesoro, al patrimonio del Comitato C.O.L. lire undici (11) miliardi nel corso degli anni 2001-2002;

la manifestazione si è svolta nelle date indicate (17 luglio-1° agosto 2001);

l'erogazione del finanziamento di cui sopra è avvenuto integralmente a favore di soggetti privati —:

se sia stato predisposto e inviato ai Ministri in indirizzo un rendiconto delle

spese effettuate dal Comitato C.O.L. relativamente alle somme erogate dallo Stato italiano;

se, alla luce del rendiconto eventualmente presentato dal Comitato suddetto, siano residue somme di danaro e, in caso affermativo, a quale ente, con medesime finalità ai sensi della vigente legislazione, le stesse sono state o saranno devolute. (4-05334)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale disciplina delle incompatibilità degli incarichi e degli impieghi dei pubblici dipendenti, frutto di una sedimentazione normativa risalente al 1957, anno in cui fu varato il decreto del Presidente della Repubblica n. 3, per quanto complessa ed ancora disarticolata, nonostante l'approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato con il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sembra, tuttavia, escludere in maniera assoluta la possibilità di ricoprire incarichi societari in imprese aventi fini di lucro;

già il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, all'articolo 60, prevedeva, e tuttora la disposizione risulta vigente, l'impossibilità per i dipendenti pubblici di « esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite con fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente ». Così come il successivo articolo 62 dispone che « nei casi stabiliti dalla legge o quando ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'impie-

personalità giuridica avente sede in Roma, ha assunto la cura della programmazione dell'evento;

mediante delibera in data 26 febbraio 1996, n. 850 il C.O.N.I. ha approvato lo statuto della F.I.S.S., ammettendo l'associazione alla categoria delle cosiddette discipline associate;

il Consiglio Federale della F.I.S.S., nell'esaminare le difficoltà legate all'organizzazione ed alla cura dell'evento, ha provveduto, in data 14 ottobre 1999, alla costituzione di un « Comitato Organizzatore Locale denominato C.O.L. », formato da privati, per provvedere alla gestione della manifestazione;

con la legge 1° marzo 2001, n. 39, « Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi » lo Stato italiano ha attribuito un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, per il finanziamento delle spese concernenti la preparazione dei XIX Giochi mondiali silenziosi, in programma a Roma dal 22 luglio al 1° agosto 2001;

veniva successivamente approvata la legge 28 novembre 2001, n. 424 « Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39 per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi », ove si disponeva un contributo straordinario ulteriore di lire 5 miliardi per l'anno 2002;

alla luce dei provvedimenti richiamati, per la realizzazione della manifestazione, sono stati complessivamente erogati dallo Stato italiano, tramite il competente Ministero del tesoro, al patrimonio del Comitato C.O.L. lire undici (11) miliardi nel corso degli anni 2001-2002;

la manifestazione si è svolta nelle date indicate (17 luglio-1° agosto 2001);

l'erogazione del finanziamento di cui sopra è avvenuto integralmente a favore di soggetti privati -;

se sia stato predisposto e inviato ai Ministri in indirizzo un rendiconto delle

spese effettuate dal Comitato C.O.L. relativamente alle somme erogate dallo Stato italiano;

se, alla luce del rendiconto eventualmente presentato dal Comitato suddetto, siano residue somme di danaro e, in caso affermativo, a quale ente, con medesime finalità ai sensi della vigente legislazione, le stesse sono state o saranno devolute. (4-05334)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale disciplina delle incompatibilità degli incarichi e degli impieghi dei pubblici dipendenti, frutto di una sedimentazione normativa risalente al 1957, anno in cui fu varato il decreto del Presidente della Repubblica n. 3, per quanto complessa ed ancora disarticolata, nonostante l'approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato con il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sembra, tuttavia, escludere in maniera assoluta la possibilità di ricoprire incarichi societari in imprese aventi fini di lucro;

già il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, all'articolo 60, prevedeva, e tuttora la disposizione risulta vigente, l'impossibilità per i dipendenti pubblici di « esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite con fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente ». Così come il successivo articolo 62 dispone che « nei casi stabiliti dalla legge o quando ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'impie-

gato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa ». Parimenti, il comma 9, dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dispone che « Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi »;

la direzione centrale del personale dell'agenzia delle entrate, con circolare dell'11 luglio 2001, protocollo n. 2001/12324, inviata alle direzioni centrali, agli uffici alla dirette dipendenze del direttore dell'agenzia e alle direzioni regionali, ha fornito alle suddette strutture le direttive in materia di disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e degli incarichi per il personale appartenente alla medesima amministrazione, sostenendo invece la totale incompatibilità con l'assunzione a qualunque titolo di cariche in società di persone o di capitali aventi scopo di lucro —

stante la evidente differente interpretazione e applicazione normativa adottata al riguardo da detta amministrazione e, probabilmente condivisa da altre, quale sia la valutazione dell'Esecutivo al riguardo e quali iniziative il Ministro ritenga di voler assumere al fine di fornire un orientamento interpretativo omogeneo e chiarificatore. (5-01614)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati riportati dal « Rapporto mensile sulla popolazione penitenziaria,

indagine al 31 dicembre 2002 », pubblicato dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato, il numero di detenuti nelle carceri italiane ammontava, alla fine dell'anno 2002, a 55.670 unità di cui 53.200 uomini (pari al 95,6 per cento del totale) e 2.469 donne;

con provvedimento del Ministero è stata disposta la « capienza regolamentare » di ciascun istituto penitenziario;

superandosi con frequenza la capienza regolamentare, è stata introdotta la categoria « capienza tollerabile », con l'intenzione di indicare l'ipotetica massima ricettività di ciascun carcere, oltre la quale viene superata la soglia della stessa tolleranza in qualche modo accettabile;

in ben 41 istituti penitenziari italiani, su 205, i detenuti presenti eccedono addirittura la capienza tollerabile;

nel dettaglio le situazioni più critiche: Padova C.C. (regolamentare 64, tollerabile 100, presenti 219: +242 per cento rispetto alla capienza regolamentare), Busto Arsizio (regolamentare 167, tollerabile 297, presenti 386: +131 per cento), Brescia Mombello (regolamentare 206, tollerabile 307, presenti 415: +130 per cento), Bari (regolamentare 220, tollerabile 363, presenti 474: +115 per cento), Catania Piazza Lanza, (regolamentare 222, tollerabile 326, presenti 475: +113 per cento), Verona Montorio (regolamentare 281, tollerabile 477, presenti 594: +111 per cento), Pistoia (regolamentare 64, tollerabile 118, presenti 131: +104 per cento), Bergamo (regolamentare 210, tollerabile 349, presenti 425: +102 per cento), Foggia (regolamentare 390, tollerabile 449, presenti 613: +101 per cento), Firenze Sollicciano (regolamentare 467, tollerabile 796, presenti 930: +99 per cento), Bologna (regolamentare 483, tollerabile 895, presenti 921: +90 per cento), Pordenone (regolamentare 46, tollerabile 62, presenti 87: +89 per cento), Pisa (regolamentare 227, tollerabile 236, presenti 428: +88 per cento), Locri regolamentare 76, tollerabile 128, presenti 135: +77 per

gato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa». Parimenti, il comma 9, dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dispone che « Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi »;

la direzione centrale del personale dell'agenzia delle entrate, con circolare dell'11 luglio 2001, protocollo n. 2001/12324, inviata alle direzioni centrali, agli uffici alla dirette dipendenze del direttore dell'agenzia e alle direzioni regionali, ha fornito alle suddette strutture le direttive in materia di disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e degli incarichi per il personale appartenente alla medesima amministrazione, sostenendo invece la totale incompatibilità con l'assunzione a qualunque titolo di cariche in società di persone o di capitali aventi scopo di lucro —

stante la evidente differente interpretazione e applicazione normativa adottata al riguardo da detta amministrazione e, probabilmente condivisa da altre, quale sia la valutazione dell'Esecutivo al riguardo e quali iniziative il Ministro ritenga di voler assumere al fine di fornire un orientamento interpretativo omogeneo e chiarificatore. (5-01614)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati riportati dal « Rapporto mensile sulla popolazione penitenziaria,

indagine al 31 dicembre 2002 », pubblicato dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato, il numero di detenuti nelle carceri italiane ammontava, alla fine dell'anno 2002, a 55.670 unità di cui 53.200 uomini (pari al 95,6 per cento del totale) e 2.469 donne;

con provvedimento del Ministero è stata disposta la « capienza regolamentare » di ciascun istituto penitenziario;

superandosi con frequenza la capienza regolamentare, è stata introdotta la categoria « capienza tollerabile », con l'intenzione di indicare l'ipotetica massima ricettività di ciascun carcere, oltre la quale viene superata la soglia della stessa tolleranza in qualche modo accettabile;

in ben 41 istituti penitenziari italiani, su 205, i detenuti presenti eccedono addirittura la capienza tollerabile;

nel dettaglio le situazioni più critiche: Padova C.C. (regolamentare 64, tollerabile 100, presenti 219: +242 per cento rispetto alla capienza regolamentare), Busto Arsizio (regolamentare 167, tollerabile 297, presenti 386: +131 per cento), Brescia Mombello (regolamentare 206, tollerabile 307, presenti 415: +130 per cento), Bari (regolamentare 220, tollerabile 363, presenti 474: +115 per cento), Catania Piazza Lanza, (regolamentare 222, tollerabile 326, presenti 475: +113 per cento), Verona Montorio (regolamentare 281, tollerabile 477, presenti 594: +111 per cento), Pistoia (regolamentare 64, tollerabile 118, presenti 131: +104 per cento), Bergamo (regolamentare 210, tollerabile 349, presenti 425: +102 per cento), Foggia (regolamentare 390, tollerabile 449, presenti 613: +101 per cento), Firenze Sollicciano (regolamentare 467, tollerabile 796, presenti 930: +99 per cento), Bologna (regolamentare 483, tollerabile 895, presenti 921: +90 per cento), Pordenone (regolamentare 46, tollerabile 62, presenti 87: +89 per cento), Pisa (regolamentare 227, tollerabile 236, presenti 428: +88 per cento), Locri regolamentare 76, tollerabile 128, presenti 135: +77 per

cento, Sciacca (regolamentare 45, tollerabile 61, presenti 80: +77 per cento), Treviso (regolamentare 129, tollerabile 187, presenti 225: +74 per cento), Perugia (regolamentare 139, tollerabile 193, presenti 240: +72 per cento), Santa Maria Capua Vetere (regolamentare 527, tollerabile 799, presenti 867: +64 per cento), Venezia Santa Maria Maggiore (regolamentare 111, tollerabile 161, presenti 179: +61 per cento), Rovereto (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 78: +59 per cento), Genova Marassi (regolamentare 459, tollerabile 569, presenti 728: +58 per cento), Napoli Poggioreale (regolamentare 1.359, tollerabile 1.546, presenti 2.158: +58 per cento), Padova C.R. (regolamentare 418, tollerabile 657, presenti 661: +58 per cento), Trento (regolamentare 100, tollerabile 125, presenti 152: +52 per cento), Palermo Ucciardone (regolamentare 424, tollerabile 577, presenti 642: +51 per cento), Bolzano (regolamentare 123, tollerabile 165, presenti 185: +50 per cento), Avellino (regolamentare 266, tollerabile 365, presenti 398: +49 per cento), Massa C.C. (regolamentare 108, tollerabile 132, presenti 157: +45 per cento), Messina (regolamentare 268, tollerabile 384, presenti 390: +45 per cento), Milano San Vittore (regolamentare 1.015, tollerabile 1.302, presenti 1.419: +39 per cento), Siracusa (regolamentare 260, tollerabile 352, presenti 363: +39 per cento), Roma Rebibbia N.C.1 (regolamentare 1.188, tollerabile 1.495, presenti 1.561: +31 per cento), Belluno (regolamentare 87, tollerabile 90, presenti 113: +29 per cento), Gorizia (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 63: +28 per cento), Lodé Mamome (regolamentare 154, tollerabile 169, presenti 194: +25 per cento), Novara (regolamentare 186, tollerabile 223, presenti 226: +21 per cento, Matera (regolamentare 114, tollerabile 117, presenti 138: +21 per cento) —:

se la categoria di « capienza tollerabile », ben superiore a quella regolamentare, sia stata introdotta dal ministero in base a criteri oggettivi;

se il Ministero non ritenga che eccedere in 41 istituti di pena alla stessa

capienza tollerabile non pregiudichi grandemente la vivibilità dei suddetti istituti;

quali azioni intenda intraprendere il ministero per portare alla soluzione di una situazione « intollerabile » sancita dalla stessa Amministrazione. (4-05323)

RAFFALDINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — considerato che:

nel 1998 sono iniziati i lavori di un carcere a Revere in provincia di Mantova;

lo Stato ha già speso più di 2 milioni e mezzo di euro;

il progetto iniziale prevedeva che il nuovo edificio dovesse diventare una sede staccata del carcere di Mantova;

poi si optò per una struttura a custodia attenuata per tossicodipendenti, una sorta di comunità carceraria di recupero, con 35 celle per 70 ospiti, e laboratori per le varie attività dei detenuti;

da anni i lavori sono interrotti, l'edificio è abbandonato a se stesso;

in Italia le case di pena sono incredibilmente affollate;

questa « telenovela » deve avere fine —:

se intenda completare questo carcere o preveda una diversa destinazione d'uso. (4-05325)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, CUSUMANO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, LUIGI PEPE, PISICCHIO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli i cittadini continuano a pagare il pedaggio della tangenziale men-

cento, Sciacca (regolamentare 45, tollerabile 61, presenti 80: +77 per cento), Treviso (regolamentare 129, tollerabile 187, presenti 225: +74 per cento), Perugia (regolamentare 139, tollerabile 193, presenti 240: +72 per cento), Santa Maria Capua Vetere (regolamentare 527, tollerabile 799, presenti 867: +64 per cento), Venezia Santa Maria Maggiore (regolamentare 111, tollerabile 161, presenti 179: +61 per cento), Rovereto (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 78: +59 per cento), Genova Marassi (regolamentare 459, tollerabile 569, presenti 728: +58 per cento), Napoli Poggioreale (regolamentare 1.359, tollerabile 1.546, presenti 2.158: +58 per cento), Padova C.R. (regolamentare 418, tollerabile 657, presenti 661: +58 per cento), Trento (regolamentare 100, tollerabile 125, presenti 152: +52 per cento), Palermo Ucciardone (regolamentare 424, tollerabile 577, presenti 642: +51 per cento), Bolzano (regolamentare 123, tollerabile 165, presenti 185: +50 per cento), Avellino (regolamentare 266, tollerabile 365, presenti 398: +49 per cento), Massa C.C. (regolamentare 108, tollerabile 132, presenti 157: +45 per cento), Messina (regolamentare 268, tollerabile 384, presenti 390: +45 per cento), Milano San Vittore (regolamentare 1.015, tollerabile 1.302, presenti 1.419: +39 per cento), Siracusa (regolamentare 260, tollerabile 352, presenti 363: +39 per cento), Roma Rebibbia N.C.1 (regolamentare 1.188, tollerabile 1.495, presenti 1.561: +31 per cento), Belluno (regolamentare 87, tollerabile 90, presenti 113: +29 per cento), Gorizia (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 63: +28 per cento), Lodé Mamome (regolamentare 154, tollerabile 169, presenti 194: +25 per cento), Novara (regolamentare 186, tollerabile 223, presenti 226: +21 per cento, Matera (regolamentare 114, tollerabile 117, presenti 138: +21 per cento) —:

se la categoria di « capienza tollerabile », ben superiore a quella regolamentare, sia stata introdotta dal ministero in base a criteri oggettivi;

se il Ministero non ritenga che eccedere in 41 istituti di pena alla stessa

capienza tollerabile non pregiudichi grandemente la vivibilità dei suddetti istituti;

quali azioni intenda intraprendere il ministero per portare alla soluzione di una situazione « intollerabile » sancita dalla stessa Amministrazione. (4-05323)

RAFFALDINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — considerato che:

nel 1998 sono iniziati i lavori di un carcere a Revere in provincia di Mantova;

lo Stato ha già speso più di 2 milioni e mezzo di euro;

il progetto iniziale prevedeva che il nuovo edificio dovesse diventare una sede staccata del carcere di Mantova;

poi si optò per una struttura a custodia attenuata per tossicodipendenti, una sorta di comunità carceraria di recupero, con 35 celle per 70 ospiti, e laboratori per le varie attività dei detenuti;

da anni i lavori sono interrotti, l'edificio è abbandonato a se stesso;

in Italia le case di pena sono incredibilmente affollate;

questa « telenovela » deve avere fine —:

se intenda completare questo carcere o preveda una diversa destinazione d'uso. (4-05325)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, CUSUMANO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, LUIGI PEPE, PISICCHIO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli i cittadini continuano a pagare il pedaggio della tangenziale men-

tre altrove arterie simili vengono utilizzate in modo gratuito —:

se il Governo ritenga opportuno, d'intesa con gli enti locali, intervenire affinché sia eliminata questa tassa che pesa nei confronti di una realtà dove il disagio sociale è più accentuato che altrove.

(3-01894)

MONDELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Valle Stura, in provincia di Genova si è generata una situazione di pericolo nel punto in cui lo svincolo della stazione di Masone sull'autostrada A26 confluisce nella strada del Turchino;

infatti è stato messo in opera un traliccio per sostenere un cartello di segnalazione della società Autostrade, traliccio che è circondato dall'installazione di un altissimo *guard-rail* su 2 livelli proprio nel pieno dell'incrocio, che però toglie quasi del tutto la visibilità agli automobilisti in uscita dall'autostrada e, contemporaneamente nasconde ai viaggiatori in transito tra Campo Ligure e Masone lungo la provinciale del Turchino le macchine che escono dall'incrocio;

privati cittadini, hanno segnalato alla stazione dei carabinieri di Campo Ligure l'immediata rimozione del cartello di segnalazione e l'altissimo *guard-rail*;

a fronte delle lamentele dei cittadini i carabinieri hanno tempestivamente risposto, ringraziando per la collaborazione e affermando di avere già da diversi giorni provveduto ad avvertire la società Autostrade, segnalando il potenziale pericolo, senza avere ancora ottenuto risposta;

appare evidente chi ha progettato la nuova struttura non abbia considerato il problema della visibilità —:

se non ritenga urgente l'adozione di un intervento per ripristinare adeguate condizioni di visibilità per gli automobilisti, in modo da eliminare le condizioni di

pericolo in un incrocio che è stato teatro di gravi incidenti, di cui diversi mortali.

(3-01896)

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni le case dei cittadini di Cosenza e di molti comuni limitrofi sono prive di acque a causa della rottura della rete dell'acquedotto Abatemarco avvenuta nel territorio del comune di Malvito;

purtroppo quella attuale è solo l'ultima di una lunga serie di emergenze che, più volte sono state segnalate all'attenzione del Governo;

l'interrogante dopo la grave emergenza del luglio 2001 causata da uno smottamento verificatosi nel territorio di S. Marco Argentano, presentò un atto di sindacato ispettivo al quale, dopo diversi mesi, rispose il sottosegretario delegato all'ambiente ed alla tutela del territorio, onorevole Antonio Martusciello, che fece notare come « nell'intesa istituzionale di programma, sottoscritta tra il Governo nazionale e la regione Calabria, è previsto un intervento di circa 11 milioni di euro per il completamento del raddoppio dell'acquedotto Abatemarco e per l'ottimizzazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni serviti dal ramo alto dello stesso » —:

a distanza di più di un anno, considerato che le interruzioni dell'erogazione dell'acqua continuano con la stessa frequenza del passato, quali risultati concreti abbia portato tale intesa tra Stato e regione Calabria;

quali interventi siano stati pianificati e quali realizzati;

per sapere più in generale se la Regione Calabria, in riferimento alle disposizioni della legge Galli (n. 36/1994) abbia provveduto ad avviare la definizione

degli organi di gestione al fine di consentire un miglior servizio idrico integrato ed in particolare;

se siano state concluse le procedure inerenti la costituzione di una società mista a prevalente capitale pubblico per garantire a tutto il territorio regionale un equilibrio del bilancio idrico;

quali iniziative concrete il Governo intenda prendere per affrontare efficacemente la crisi idrica causata dai continui guasti cui è soggetto il fatiscente acquedotto dell'Abatemarco. (3-01900)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 dicembre 2002 l'Enav spa raggiungeva un'intesa, che ridurrà il numero di controlli ed esperti d'assistenza al volo impiegati nei servizi del traffico aereo, solo con alcuni sindacati aziendali e che le altre organizzazioni professionali, che raccolgono il 60 per cento del personale operativo, hanno esternato a più riprese tutta la loro aversità nei confronti dell'accorso e delle ricadute che questo potrebbe avere sulla qualità dei servizi resi e sulla sicurezza, segnalando il clima esasperato che si vive nelle sedi operative;

con una decisione unilaterale l'amministratore unico di Enav spa ha applicato alcuni benefici economici (peraltro relativi a voci arretrate e non ancora erogate) solo agli iscritti dei sindacati firmatari pur imponendo le nuove clausole penalizzanti previste dall'accordo di dicembre a tutti i lavoratori;

l'Enav spa, chiamata in giudizio dalle organizzazioni sindacali dissenzienti, ha dichiarato al Giudice, falsamente, ad avviso dell'interrogante, che non sta applicando l'intesa ai lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali professionali non firmatarie;

secondo quanto a conoscenza dell'interrogante il normale flusso del traffico aereo sta subendo dei rallentamenti e, ad esempio, secondo quanto riportato dalla stampa, l'Alitalia avrebbe perso 10 punti percentuali nell'indice di puntualità negli ultimi giorni, ovvero proprio in coincidenza con l'attuazione dell'accordo;

in aggiunta alla criticabile politica di disimpegno rispetto alla ricerca in campo d'innovazione tecnologica, *Il Sole 24 Ore* annuncia che l'Enav spa sta predisponendo una ingente riduzione del capitale sociale (562 milioni di euro);

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha già differito ad altra data, senza per altro comunicarla come previsto dalla vigente legge in materia, uno sciopero indetto per contrastare i rischi che tale condotta dell'Enav spa rischia di produrre e tale tipo di provvedimenti repressivi del diritto costituzionale di esercitare le forme di autotutela potrebbe ripetersi per l'astensione dal lavoro prevista per il 14 febbraio 2003 —;

se il rallentamento denunciato sia da ricondurre all'applicazione delle riduzioni di organici di controllori ed esperti;

se la mancata apertura dei settori previsti dalla massima configurazione del centro di controllo d'area di Ciampino, in concomitanza con l'ultimo inconveniente avvenuto il giorno 28 gennaio 2003 sui cieli dell'Elba, sia anch'essa da ricondurre all'accordo stipulato a dicembre 2002;

se l'Enav stia applicando l'accordo in argomento a tutto o solo a parte del suo personale, come i legali rappresentanti hanno affermato in Tribunale, ma come i suoi dirigenti non sembrano assolutamente voler fare;

se corrisponda alla reale volontà dell'azionista la riduzione del capitale sociale dell'Enav spa e, in caso affermativo, se l'ipotizzabile ricorso a fonti esterne per finanziare gli elevatissimi e continui investimenti necessari per mantenere un accettabile livello di sicurezza e di professionalità non produrrà un aggravio di costi

per le compagnie aeree e per l'utente finale, cioè il passeggero, in un momento di già forte criticità del settore. (5-01617)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Cava de' Tirreni è un'antica città della provincia di Salerno, con oltre 50.000 abitanti, situata alle porte della costa d'Amalfi in un'invidiabile zona turistica che comprende tutte le località più rinomate della Campania (Paestum, Positano, Amalfi, Ravello, Pompei) distanti pochi chilometri da essa, offrendo ai suoi visitatori un ricco patrimonio di cultura, di storia, e di verdeggianti colline;

la città è sede dell'antica Abbazia Benedettina della Santissima Trinità, fondata nel 1011, monumento nazionale, vero condensato di storia e di opere d'arte che l'hanno resa famosa in tutto il mondo;

per queste caratteristiche, Cava de' Tirreni è stata riconosciuto fin dagli inizi del 900 « Stazione di Soggiorno e Turismo » fregiandosi finanche dell'appellativo di « piccola Svizzera »;

purtroppo il suo biglietto da visita, ovvero, la stazione ferroviaria, da alcuni anni versa in uno stato di deprecabile degrado ed abbandono che ha finito per comprometterne la dignità ed il prestigio acquisito nei secoli;

lo squallore generale della struttura, generato da una irresponsabile incuria, è accompagnato ed aggravato da una politica indiscriminata di tagli ai servizi che ha indotto i cittadini locali, soprattutto lavoratori pendolari, ad organizzarsi in comitati spontanei per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei vertici della società Trenitalia;

il caso segnalato è emblematico e rappresentativo di un quadro generale che testimonia in maniera sempre più evidente e preoccupante come le attuali politiche di

riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento delle nostre ferrovie stiano penalizzando sempre più il trasporto locale e pendolare, oltre a quello già marginale delle merci, puntando solo agli investimenti su alcune grandi direttrici e sulla « Alta Velocità »;

questa situazione rischia di vanificare l'impegno assunto dal nostro Paese anche in sede comunitaria di offrire alla popolazione una mobilità soddisfacente, grazie a servizi di trasporto continui e di buona qualità, contribuendo ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che favorisca la coesione sociale, l'integrazione e l'equilibrio tra le diverse realtà locali, regionali e nazionali dell'intera Unione europea;

il problema del trasporto ferroviario rappresenta, perciò, un aspetto non secondario per lo sviluppo di tutto il mezzogiorno in quanto può consentire la riduzione dell'isolamento non solo geografico ma anche socio-economico di questa grande risorsa del nostro paese —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire presso la società TRENITALIA affinché venga assicurato il dovuto decoro alla stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni ma anche a tutte le stazioni ferroviarie del paese, piccole e grandi;

se e quali provvedimenti si stiano assumendo affinché nei processi di ristrutturazione del trasporto ferroviario gli obiettivi di efficienza aziendalistica ed economicità di gestione non vengano perseguiti a danno della qualità di un servizio ferroviario che riesca a coniugare l'efficienza e la modernità con le esigenze delle singole realtà locali e dell'utenza più debole come gli studenti e i lavoratori pendolari. (4-05321)

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 gennaio 2003 28 cittadini pakistani sono stati arrestati a Napoli con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo internazionale, detenzione illegale di materiale esplosivo, falsificazione di documenti e ricettazione;

l'accaduto rappresenta un grave segnale della possibile presenza, nel nostro Paese, di pericolosi nuclei del terrorismo islamico;

tale situazione rende ancor più necessaria la massima attenzione nelle operazioni di verifica delle 700 mila domande di regolarizzazione presentate nel novembre scorso, al fine di evitare che, utilizzando la copertura di falsi datori di lavoro, possano soggiornare in Italia immigrati in qualche modo riconducibili a cellule terroristiche;

diviene altresì necessario un rigoroso controllo degli ingressi per lavoro stagionale recentemente autorizzati come anti-cipazione del decreto flussi 2003 —:

quali iniziative il Governo stia intraprendendo per conseguire l'adeguato controllo sui nuovi afflussi di immigrati, al fine di contrastare la presenza in Italia di lavoratori extracomunitari coinvolti in attività di terrorismo internazionale.

(3-01895)

RUTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno, con nota del 3 aprile 2002 del dipartimento della pubblica sicurezza, aveva comunicato alla scuola allievi Agenti di Campobasso la programmazione dei corsi per l'anno 2003;

tale programmazione prevedeva lo svolgimento, presso la Scuola di Campo-

basso, del 60°, 61° e 62° corso di addestramento per agenti ausiliari di leva;

la scuola allievi agenti ausiliari « G. RIVERA » di Campobasso, in seguito a tale comunicazione, aveva programmato di svolgere, il 61° corso dal 2 aprile 2003;

il dipartimento della pubblica sicurezza successivamente ha deciso in modo del tutto inaspettato di escludere dal suddetto corso la Scuola « G. RIVERA » di Campobasso, comunicando che per sopravvenute esigenze logistico-didattiche il corso si svolgerà presso altra sede;

in un momento così particolare e delicato per l'economia regionale, dovuto anche alle innumerevoli emergenze (terremoto, alluvioni e occupazione), l'esclusione e quindi il venir meno di 280 giovani allievi, influisce negativamente sul tessuto economico-sociale della regione Molise;

il SILP regionale per la CGIL ha espresso la preoccupazione che ciò potrebbe rappresentare un primo passo per un'eventuale chiusura della Scuola di Polizia di Campobasso —:

in che modo intenda intervenire al fine di assicurare alla Scuola Allievi « G. RIVERA » di Campobasso di poter svolgere il 61° corso allievi agenti ausiliari già programmato per il 2 aprile 2003 e incomprendibilmente annullato dal dipartimento della pubblica sicurezza;

quali siano i motivi che hanno indotto il dipartimento della pubblica sicurezza ad escludere la scuola « G. RIVERA » di Campobasso dal corso. (3-01897)

ANGELA NAPOLI, CRISTALDI, BRIGUGLIO, STRANO e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 15 gennaio 2003 a Roccamena, comune del corleonese in provincia di Palermo, ignoti hanno dato alle fiamme il portone dell'abitazione privata del sindaco Giuseppe Palmeri, noto esponente politico locale di Alleanza Nazionale e componente del Consorzio « Sviluppo e Legalità »;

in conseguenza del gesto intimidatorio è stato convocato il consiglio comunale di Roccamena per venerdì 17 gennaio 2003 in seduta aperta alla quale hanno partecipato, oltre a numerosi cittadini, esponenti politici e amministratori della provincia di Palermo;

durante la seduta è intervenuto, tra gli altri, un deputato nazionale, il quale ha duramente condannato il gesto, attribuendolo ad ambienti della criminalità organizzata e preannunciando interventi politici e legislativi a tutela della legalità;

il successivo martedì 21 gennaio 2003 lo stesso parlamentare ha trovato la sua auto, parcheggiata all'interno dell'Assessorato regionale alla Formazione e Lavoro di Palermo, con gli pneumatici posteriori squarciati;

la stessa sera, l'autista del sindaco di Roccamena ha trovato sotto il portone dell'abitazione un foglio con su scritto « Stai attento »;

nella notte di mercoledì 29 gennaio 2003, davanti all'abitazione palermitana del sindaco di Roccamena Palmeri, è stata ritrovata una testa di agnello poggiata sul cofano della sua auto;

ad avviso degli interroganti sembra posta in essere una strategia intimidatoria da parte di alcuni settori della criminalità organizzata nei confronti di esponenti politici di Alleanza Nazionale —:

quali iniziative si intendano adottare per garantire la sicurezza degli esponenti politici coinvolti nelle vicende sopra descritte. (3-01899)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la relazione del procuratore regionale della sezione giurisdizionale per il Piemonte della Corte dei conti, dottor Mario Pischetta, pronunciata in occasione del-

l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2003, ha suscitato particolare interesse per la sua ampiezza e per l'analisi diffusa dei vari aspetti di competenza della magistratura contabile;

particolare riflessione merita la considerazione svolta dal dottor Mario Pischetta sul tema della mancanza di denunce da parte delle amministrazioni;

alla pagina 30 della sua relazione, infatti, il procuratore regionale scrive testualmente: « Un'analisi spettrale, per tipologia del denunciante, dei fascicoli aperti nel periodo 1° gennaio-30 novembre 2002 (l'esclusione del mese di dicembre 2001 è dettata da motivi informatici) evidenzia che delle 757 denunce complessivamente pervenute, 524 provengono da organi dello Stato e riguardano prevalentemente fatti minimali (450 tra incidenti stradali, revoche di provvidenze economiche e furti), 79 da enti locali, 64 da privati, 23 da esposti di consiglieri comunali, provinciali e regionali e 31 sono stati aperti per iniziativa autonoma di questa Procura in seguito a notizie apprese dalla stampa. Sono invece del tutto assenti, salvo casi sporadici, le denunce dei colleghi di revisione e quelle riguardanti enti pubblici diversi. Se si considera il numero di comuni, consorzi, enti pubblici, aziende sanitarie ed ospedaliere, si può affermare che, in Piemonte, l'obbligo di denuncia da parte dei competenti organi delle amministrazioni è sostanzialmente omesso. Questo comportamento, che getta ombre sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, indurrà l'ufficio ad attivare tutti i canali possibili, tra quelli previsti dal nostro sistema giudiziario, per avere notizia di fatti dannosi. Sarebbe anche opportuna una riflessione sulla scarsa efficacia della sanzione prevista per l'omissione di denuncia, e sui limitati poteri di accertamento attribuiti alle procure contabili »;

il citato passaggio della relazione del procuratore regionale del Piemonte dottor Mario Pischetta deve indurre ad una seria riflessione, atteso che è chiaramente

omissivo il comportamento della quasi totalità degli organi di controllo;

certamente la consapevolezza, da parte degli amministratori, della inazione dei collegi di revisione, non favorisce né stimola la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa, e per di più priva la Corte dei conti della « fonte » più autorevole e documentata delle denunce di danno erariale;

del resto, ed inoltre, la segnalazione del procuratore regionale dottor Mario Pischetta assume particolare rilevanza perché l'omessa denuncia è certamente fattispecie di penale rilevanza sicché, complessivamente, al mancato promuovimento della procedura innanzi la Corte dei conti si aggiunge la consumazione di un reato da parte di coloro che sono stati officiati (e che sono dignitosamente retribuiti) proprio per il controllo interno del buon andamento della pubblica amministrazione —:

se non ritenga di dover porre allo studio iniziative per una vigorosa sensibilizzazione degli enti locali rispetto alla necessità di ottenere, da parte degli organi interni di controllo, l'esercizio di una attività che, ove necessario, anziché limitarsi ai rituali consigli e suggerimenti per « correzioni di rotta », sappia rapportarsi doverosamente, sul piano informativo, con le singole procure regionali della Corte dei conti. (4-05324)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

l'interrogante ebbe a presentare interrogazione a risposta scritta al Ministro dell'interno n. 4-00215, pubblicata sull'allegato B al resoconto della Camera dei Deputati del 10 luglio 2001;

l'atto di sindacato ispettivo era relativo alla situazione in cui versava la proprietà dei locali che attualmente ospitano i carabinieri della stazione di Broglio (Biella);

alla data di presentazione della citata interrogazione il credito vantato dalla proprietà ammontava alla ragguardevole somma di vecchie lire 37.416.666;

l'interrogazione in questione segnalava l'inutilità di tutti i solleciti rivolti al Ministero dell'interno e concludeva chiedendo se il ministero dell'interno non ritenesse di doversi urgentemente attivare al fine di sanare senza indugio la morosità al fine di evitare l'onta dello sfratto per morosità;

il Ministero dell'interno rispondeva alla interrogazione n. 4-00215 con nota del 17 settembre 2001 con la quale si dava atto che, a seguito di lavori di ristrutturazione del fabbricato, era stato stipulato un atto aggiuntivo al contratto di locazione che rideterminava il canone in vecchie lire 12.000.000 annui con decorrenza dal 25 febbraio 1997;

il ministero dell'interno rilevava che la procedura per la rideterminazione del canone si era conclusa nel febbraio 2001 e che il dipartimento della pubblica sicurezza avrebbe proceduto, entro l'autunno del 2001 all'approvazione ed alla esecuzione dell'atto aggiuntivo in parola, peraltro con la sibillina precisazione « non appena saranno disponibili i fondi che saranno assegnati sul capitolo di competenza in sede di assestamento di bilancio »;

al febbraio 2003, e malgrado le sollecitazioni intervenute anche da parte del prefetto di Biella (cfr. raccomandata 14 ottobre 2002, prot. n. 716 S.III), la proprietà nulla ha saputo sicché, ad oggi, il debito ammonta esattamente ad euro 24.876,01 sino al 15 ottobre 2002, mentre, da tale data in poi, i carabinieri stanno occupando la caserma senza contratto;

la situazione, come peraltro indicato doverosamente dal prefetto di Biella nella sua raccomandata precitata, è ormai alla vigilia di decisioni estremamente sgradevoli, in quanto la proprietà non intende ulteriormente consentire dilazioni ed intende avviare la procedura di sfratto —:

se, anche in ragione degli impegni assunti con la risposta 17 settembre 2001 alla precedente interrogazione parlamentare n. 4-00215 del sottoscritto interrogante e soprattutto al fine di evitare una procedura di sfratto che appare ormai difficilmente rinviabile laddove non pervenga con assoluta urgenza il saldo delle competenze legittimamente vantate a credito dalla proprietà, non ritenga di dover disporre senza indugio la liquidazione di ogni somma dovuta e di dover ricercare, sempre senza indugi di sorta, un accordo sulla rideterminazione del canone con la proprietà ovvero altro immobile nel quale sistemare la caserma dei carabinieri di Broglio. (4-05327)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la presente interrogazione non si intende mettere in discussione la piena fiducia nelle forze dell'ordine di cui ci si sente difensori e paladini nella loro funzione di tutela dei diritti dei cittadini, ma difenderne l'immagine spesso offuscata da fatti da addebitare a intemperanze di singoli appartenenti ad esse;

presso lo stadio « Riviera delle Palme » di San Benedetto del Tronto al termine della partita Sambenedettese-Teramo, a causa di una improvvisa e violenta sassaiola contro le forze dell'ordine ad opera di un circoscritto e ben identificabile gruppo di tifosi ultrà della Sambenedettese (la maggior parte era rimasta dentro lo stadio), si è verificata una dura, seppur in parte giustificata, reazione di poliziotti e carabinieri;

tale reazione, in una prima fase, si è limitata giustamente a disperdere i facinorosi, perché non venissero in contatto con la tifoseria avversaria, che nel frattempo aveva lasciato lo stadio; successivamente però il contrasto con la tifoseria locale è proseguito con il lancio di lacrimogeni, coinvolgendo anche ignari tifosi che defluivano pacificamente dallo stadio, con conseguente panico e proteste verbali;

numerose testimonianze e diversi articoli di stampa locale affermano che la reazione delle forze dell'ordine non si è limitata ai soli lacrimogeni, ma che si sono verificate numerose cariche, con pestaggi diretti, nei confronti degli spettatori — anziani, donne e bambini — e persino di passanti estranei alla partita;

alcune testimonianze rese alla stampa e corredate da riprese filmate riportano di danneggiamenti alle auto ad opera di agenti delle forze dell'ordine;

da diverse dichiarazioni apparse sulla stampa, sembrerebbe che gli agenti intervenuti a supporto da fuori provincia abbiano disatteso le direttive della dirigenza locale;

a seguito degli incidenti hanno fatto ricorso alle cure mediche venticinque persone, tra cui dieci poliziotti ed un carabiniere;

l'azione delle forze dell'ordine deve andare nel senso della difesa dei cittadini e che è necessario evitare di generare opinioni negative sull'operato delle stesse a causa dell'intemperanza di qualche agente —

se non ritenga inutile e sproporzionata rispetto alla provocazione ricevuta, la reazione delle forze dell'ordine nelle circostanze sopra descritte;

se non ritenga di dover prevedere un'indagine interna, oltre alla necessaria identificazione dei tifosi provocatori, in merito al comportamento di alcuni agenti, che con la loro eccessiva reazione hanno portato al degenerare dello scontro;

se non sia il caso di intensificare l'opera di sensibilizzazione degli agenti in merito alle ricadute negative che una risposta sproporzionata ad un evento di violenza fuori dagli stadi può determinare nell'immagine delle forze dell'ordine e del servizio di sicurezza e di tutela che esse devono alla cittadinanza. (4-05331)

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non abbia intenzione di rifinanziare la legge 11 gennaio 1996, n. 23, relativa alle opere di ristrutturazione e realizzazione di nuovi edifici scolastici;

i recenti accadimenti, quali il terremoto ed i conseguenti lutti in San Giuliano, come pure il crollo di un soffitto in una scuola della provincia di Roma che, solo fortunatamente, non ha fatto registrare altri lutti, dimostrano l'urgenza di mettere a disposizione delle comunità locali i finanziamenti necessari alle opere di ristrutturazione degli edifici scolastici;

le parole spese in occasione di tali accadimenti da parte del Governo sulla situazione dell'edilizia scolastica e sulla necessità di finanziamenti a tale scopo, risultano — nel caso di mancato finanziamento della legge n. 23 — solo parole di circostanza non suffragate da atti amministrativi conseguenti;

i comuni come quello di Ladispoli, in provincia di Roma, a seguito della costante ed eccezionale crescita demografica, registrata dall'Istat e ripresa da molti quotidiani nazionali, necessita ogni anno di nuove aule scolastiche per ospitare i nuovi alunni e, quindi, di finanziamenti per costruire nuove scuole —:

se corrisponda al vero la volontà di mancato finanziamento della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

quali iniziative si intendano assumere per far fronte alle esigenze di quei pochi comuni che in Italia, anziché avere un tasso di crescita zero o negativo, presentano sia un saldo demografico notevolmente attivo, per la presenza di molte

giovani coppie, sia una crescita della popolazione conseguente a fenomeni di esodo dalle grandi città. (5-01621)

BONITO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

alle elezioni degli organi collegiali dell'Istituto superiore di 2° grado di Procida tenutesi in ottobre 2002 si è presentata, senza che sia stato formulato alcun rilievo, una lista studentesca contrassegnata dal motto *Credere obbedire combattere*;

il quotidiano *la Repubblica*, nella cronaca di Napoli del 30 ottobre 2002 ha pubblicato in margine all'evento, un resoconto dal quale risulta che il dirigente dell'Istituto avrebbe dichiarato, da un lato, che il motto non conteneva la *e* di fascista memoria e, dall'altro, che « è meglio non dare peso a certe cose », senza smentire successivamente, pur richiestone da alcuni genitori, il contenuto delle dichiarazioni rese al giornale;

dallo stesso contesto risulta anche: *a)* che molti insegnanti non hanno trovato l'episodio rilevante; *b)* che il sindaco dell'isola, presidente provinciale di AN, nel tentativo di dare una giustificazione all'episodio, avrebbe affermato che il motto è da condividere, non avendo a che fare con le armi, ma volendo solo significare la fede in un'idea, l'obbedienza alle regole e la battaglia per dei valori —:

se si a conoscenza dell'episodio;

quale valutazione ne dia;

se non riscontri, nei fatti esposti, ipotesi di rilevanza disciplinare;

quali provvedimenti intenda adottare. (5-01628)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto-legge n. 240 del 28 febbraio 2000 il Governo ha voluto assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico 2000-2001, messo in forse dalla complessità delle operazioni legate alle nuove procedure di reclutamento previste dalla legge n. 124 del 3 maggio 1999;

l'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 240 del 2000, prioritariamente disponeva per l'anno scolastico 2000-2001 la copertura dei posti vacanti con la riconferma provvisoria del personale che vi aveva prestato servizio nel precedente anno scolastico, in attesa della pubblicazione delle graduatorie permanenti definitive e di quelle relative ai concorsi ordinari banditi nell'anno 1999;

gli ulteriori ritardi dovuti alla farraginoso procedura di reclutamento costringevano il Governo ad emanare un nuovo decreto d'urgenza, il decreto-legge n. 16 del 19 febbraio 2001, inteso a contemperare la duplice esigenza di assicurare agli alunni la continuità didattica ed ai docenti il diritto alla nomina in base all'utile collocazione nelle graduatorie permanenti;

il suddetto decreto-legge non ha sanato, invece, la posizione di quei docenti che, pur essendo stati nominati supplenti sulla scorta delle nuove graduatorie permanenti, approvate successivamente alla data del 19 febbraio 2001, non avevano prestato in precedenza alcun servizio perché provenienti da altra provincia o perché iscritti per la prima volta in graduatoria permanente;

infatti, a costoro non è stato riconosciuto, ai fini giuridici, il periodo intercorrente tra l'inizio dell'anno scolastico e l'effettiva assunzione in servizio, avvenuta successivamente al 19 febbraio 2001;

la disparità di trattamento contenuta nel decreto-legge n. 16 del 19 febbraio 2001 privilegia di fatto coloro che non

occupano una utile collocazione in graduatoria permanente e che, quindi, non maturando alcun diritto a nomina, si vedono riconosciuto giuridicamente un servizio non prestato (articolo 1, comma 3);

inoltre, vengono penalizzati gli aventi titolo a nomina che si vedono riconoscere parzialmente, in termini di punteggio, il servizio relativo all'intero anno scolastico 2000-2001 derivante da nomina del Provveditore agli Studi;

occorre ancora sottolineare il fatto che se non vi fossero stati ritardi da parte dell'Amministrazione nella gestione delle nuove procedure di reclutamento, gli aventi titolo a nomina del Provveditore avrebbero maturato l'intero punteggio quantificabile in punti 12;

la disparità di trattamento è risultata del tutto evidente allorché sono state aggiornate, per l'anno scolastico 2002-2003, le graduatorie permanenti in quanto, i docenti beneficiari delle disposizioni, di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 16 del 2001, hanno superato in graduatoria permanente i docenti che, negli anni scolastici 2000-2001 e 2001-2002, occupavano una posizione in graduatoria più vantaggiosa, contraddicendo così le finalità stesse dei decreti-legge n. 240 del 2000 e n. 16 del 2001, ovvero, quelle di garantire i diritti di tutti i docenti inclusi nelle graduatorie permanenti e non solo una parte di essi —:

alla luce delle considerazioni rappresentate, quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché i docenti inclusi nelle graduatorie permanenti provinciali per l'anno scolastico 2000-2001 che hanno stipulato con il provveditore agli studi un contratto a tempo determinato — fino al termine delle attività didattiche o al termine dell'anno scolastico — abbiano diritto al riconoscimento giuridico dell'intero anno scolastico 2000-2001, con la conseguente attribuzione del punteggio pieno, in relazione alla classe di concorso o al posto cui fa riferimento il contratto stipulato.

(4-05332)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a tutti sono note le difficili condizioni di vita nei quartieri della periferia napoletana, in particolare nel quartiere di Scampia, dove di recente si è assistito all'episodio della morte di un ragazzo di tredici anni ucciso durante un tentativo di rapina;

è altresì noto che da molti anni è in discussione la possibilità di insediare alcune strutture pubbliche, ed in particolar modo nuove sedi universitarie, nelle zone periferiche di Napoli al fine di cercare di combattere il degrado sociale di tali quartieri;

a seguito della recente morte del giovane tredicenne nel quartiere di Scampia, il magnifico rettore dell'università di Napoli ha sottolineato come sia previsto dai programmi dell'università l'insediamento in tali zone di edifici universitari ma ha anche fatto presente che mancano i fondi per la realizzazione di tali progetti —

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative volte alla concessione di un contributo straordinario per fare in modo che progetti di tale importanza possano essere realizzati. (4-05336)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, il 4 febbraio 2003, la « Geoplast », azienda di Trapani che si occupa della lavorazione della plastica, ha chiuso i cancelli della propria fabbrica, a causa delle troppe interruzioni di energia elettrica, mettendo così sul lastrico 27 operai;

come annunciato dai responsabili dell'azienda, la « Geoplast » è stata costretta a chiudere perché i continui sbalzi di energia elettrica hanno creato danni per più di 80 mila euro, impedendo così un'opportuna e adeguata produzione —

se sia a conoscenza dell'accaduto e se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, evitando il licenziamento degli operai coinvolti da tale decisione, conseguenza di una paradossale quanto incredibile situazione, in un'area del Paese già fortemente interessata da notevoli, pesanti e preoccupanti vertenze occupazionali.

(4-05320)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOLENA, BONITO e DI GIOIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane le forti precipitazioni nella provincia di Foggia e in Molise hanno provocato ingenti danni alle attività economiche di quelle zone del Paese e lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, eventi atmosferici che sono arrivati dopo il terremoto che già aveva duramente colpito i medesimi territori e dopo analoghe precipitazioni nel mese di dicembre 2002;

tra questi danni particolare gravità assumono quelli causati all'agricoltura a causa dell'allagamento dei campi e il danneggiamento delle comunicazioni viarie, bloccando la circolazione;

la situazione su esposta rischia di compromettere gravemente l'economia di parti del Paese nelle quali le condizioni socio-economiche sono già di per sé gravi

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a tutti sono note le difficili condizioni di vita nei quartieri della periferia napoletana, in particolare nel quartiere di Scampia, dove di recente si è assistito all'episodio della morte di un ragazzo di tredici anni ucciso durante un tentativo di rapina;

è altresì noto che da molti anni è in discussione la possibilità di insediare alcune strutture pubbliche, ed in particolar modo nuove sedi universitarie, nelle zone periferiche di Napoli al fine di cercare di combattere il degrado sociale di tali quartieri;

a seguito della recente morte del giovane tredicenne nel quartiere di Scampia, il magnifico rettore dell'università di Napoli ha sottolineato come sia previsto dai programmi dell'università l'insediamento in tali zone di edifici universitari ma ha anche fatto presente che mancano i fondi per la realizzazione di tali progetti —:

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative volte alla concessione di un contributo straordinario per fare in modo che progetti di tale importanza possano essere realizzati. (4-05336)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, il 4 febbraio 2003, la « Geoplast », azienda di Trapani che si occupa della lavorazione della plastica, ha chiuso i cancelli della propria fabbrica, a causa delle troppe interruzioni di energia elettrica, mettendo così sul lastrico 27 operai;

come annunciato dai responsabili dell'azienda, la « Geoplast » è stata costretta a chiudere perché i continui sbalzi di energia elettrica hanno creato danni per più di 80 mila euro, impedendo così un'opportuna e adeguata produzione —:

se sia a conoscenza dell'accaduto e se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, evitando il licenziamento degli operai coinvolti da tale decisione, conseguenza di una paradossale quanto incredibile situazione, in un'area del Paese già fortemente interessata da notevoli, pesanti e preoccupanti vertenze occupazionali.

(4-05320)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOLENA, BONITO e DI GIOIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane le forti precipitazioni nella provincia di Foggia e in Molise hanno provocato ingenti danni alle attività economiche di quelle zone del Paese e lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, eventi atmosferici che sono arrivati dopo il terremoto che già aveva duramente colpito i medesimi territori e dopo analoghe precipitazioni nel mese di dicembre 2002;

tra questi danni particolare gravità assumono quelli causati all'agricoltura a causa dell'allagamento dei campi e il danneggiamento delle comunicazioni viarie, bloccando la circolazione;

la situazione su esposta rischia di compromettere gravemente l'economia di parti del Paese nelle quali le condizioni socio-economiche sono già di per sé gravi

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a tutti sono note le difficili condizioni di vita nei quartieri della periferia napoletana, in particolare nel quartiere di Scampia, dove di recente si è assistito all'episodio della morte di un ragazzo di tredici anni ucciso durante un tentativo di rapina;

è altresì noto che da molti anni è in discussione la possibilità di insediare alcune strutture pubbliche, ed in particolar modo nuove sedi universitarie, nelle zone periferiche di Napoli al fine di cercare di combattere il degrado sociale di tali quartieri;

a seguito della recente morte del giovane tredicenne nel quartiere di Scampia, il magnifico rettore dell'università di Napoli ha sottolineato come sia previsto dai programmi dell'università l'insediamento in tali zone di edifici universitari ma ha anche fatto presente che mancano i fondi per la realizzazione di tali progetti —

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative volte alla concessione di un contributo straordinario per fare in modo che progetti di tale importanza possano essere realizzati. (4-05336)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, il 4 febbraio 2003, la « Geoplast », azienda di Trapani che si occupa della lavorazione della plastica, ha chiuso i cancelli della propria fabbrica, a causa delle troppe interruzioni di energia elettrica, mettendo così sul lastrico 27 operai;

come annunciato dai responsabili dell'azienda, la « Geoplast » è stata costretta a chiudere perché i continui sbalzi di energia elettrica hanno creato danni per più di 80 mila euro, impedendo così un'opportuna e adeguata produzione —

se sia a conoscenza dell'accaduto e se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, evitando il licenziamento degli operai coinvolti da tale decisione, conseguenza di una paradossale quanto incredibile situazione, in un'area del Paese già fortemente interessata da notevoli, pesanti e preoccupanti vertenze occupazionali.

(4-05320)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOLENA, BONITO e DI GIOIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane le forti precipitazioni nella provincia di Foggia e in Molise hanno provocato ingenti danni alle attività economiche di quelle zone del Paese e lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, eventi atmosferici che sono arrivati dopo il terremoto che già aveva duramente colpito i medesimi territori e dopo analoghe precipitazioni nel mese di dicembre 2002;

tra questi danni particolare gravità assumono quelli causati all'agricoltura a causa dell'allagamento dei campi e il danneggiamento delle comunicazioni viarie, bloccando la circolazione;

la situazione su esposta rischia di compromettere gravemente l'economia di parti del Paese nelle quali le condizioni socio-economiche sono già di per sé gravi

e in cui la disoccupazione è il principale problema per la popolazione residente —:

quali misure intenda prendere il Governo al fine di ridurre il rischio di una crisi economica che avrebbe conseguenze devastanti per il tessuto sociale dei territori colpiti e, in particolare, se il Governo intenda:

a) stanziare cospicui fondi di emergenza per gli agricoltori e gli allevatori;

b) intervenire per assicurare la continuità del reddito per i lavoratori delle aziende agricole colpite;

c) stanziare le risorse necessarie alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte o danneggiate dall'alluvione, mettendo in condizione i comuni e le province di ripristinare la sicurezza delle comunicazioni viarie;

d) avviare un piano di messa in sicurezza del territorio, coordinandosi eventualmente con le regioni e gli enti locali interessati, al fine di prevenire nuovi eventi catastrofici in seguito alle avverse condizioni atmosferiche che negli ultimi anni tendono a ripetersi con regolarità;

se il Governo infine, per fronteggiare la suddetta emergenza, intenda o meno promuovere uno specifico intervento legislativo come già accadde per l'alluvione in Piemonte nel 1994. (4-05328)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LABATE, BATTAGLIA, TURCO, BOLOGNESI, GIACCO, ZANOTTI, DI SERIO D'ANTONA e PINOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione della legge finanziaria per il 2003 l'opposizione aveva presentato un emendamento che finanziava l'istituto superiore di sanità con una dotazione finanziaria di 25 milioni di

euro al fine di potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, a cui il Governo ha risposto negativamente;

sulla stampa italiana sono apparse notizie, anche a nome di esponenti del Governo, tutt'affatto rassicuranti per la popolazione, in ordine alla capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio non solo di attacchi terroristici chimici, ma anche batteriologici al fine di garantire il diritto alla salute;

nel caso di attacchi chimico batteriologici alla popolazione civile, occorre avere scorte di antidoti pronti;

nel caso specifico del vaiolo, la popolazione a rischio è da considerarsi almeno la popolazione al di sotto dei 25 anni e occorre approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il *virus* e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali interventi il Ministro interrogato abbia predisposto affinché l'istituto superiore di sanità e i centri specializzati in malattie infettive siano allertati e si mettano in atto tutte le misure preventive più efficaci a garanzia della tutela della salute dei cittadini nella sciagurata eventualità di attacchi chimico batteriologici e come si intenda far fronte anche con l'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze per la produzione di antidoti e vaccini capaci di soddisfare il bisogno preventivo della popolazione. (5-01615)

BONITO, DI SERIO D'ANTONA, PIGLIONICA, CALDAROLA, ROSSIELLO, BOLOGNESI, BATTAGLIA, LABATE, GIACCO, SASSO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la politica sanitaria della regione Puglia si è da tempo indirizzata ad una rigida

e in cui la disoccupazione è il principale problema per la popolazione residente —:

quali misure intenda prendere il Governo al fine di ridurre il rischio di una crisi economica che avrebbe conseguenze devastanti per il tessuto sociale dei territori colpiti e, in particolare, se il Governo intenda:

a) stanziare cospicui fondi di emergenza per gli agricoltori e gli allevatori;

b) intervenire per assicurare la continuità del reddito per i lavoratori delle aziende agricole colpite;

c) stanziare le risorse necessarie alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte o danneggiate dall'alluvione, mettendo in condizione i comuni e le province di ripristinare la sicurezza delle comunicazioni viarie;

d) avviare un piano di messa in sicurezza del territorio, coordinandosi eventualmente con le regioni e gli enti locali interessati, al fine di prevenire nuovi eventi catastrofici in seguito alle avverse condizioni atmosferiche che negli ultimi anni tendono a ripetersi con regolarità;

se il Governo infine, per fronteggiare la suddetta emergenza, intenda o meno promuovere uno specifico intervento legislativo come già accadde per l'alluvione in Piemonte nel 1994. (4-05328)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LABATE, BATTAGLIA, TURCO, BOLOGNESI, GIACCO, ZANOTTI, DI SERIO D'ANTONA e PINOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione della legge finanziaria per il 2003 l'opposizione aveva presentato un emendamento che finanziava l'istituto superiore di sanità con una dotazione finanziaria di 25 milioni di

euro al fine di potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, a cui il Governo ha risposto negativamente;

sulla stampa italiana sono apparse notizie, anche a nome di esponenti del Governo, tutt'affatto rassicuranti per la popolazione, in ordine alla capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio non solo di attacchi terroristici chimici, ma anche batteriologici al fine di garantire il diritto alla salute;

nel caso di attacchi chimico batteriologici alla popolazione civile, occorre avere scorte di antidoti pronti;

nel caso specifico del vaiolo, la popolazione a rischio è da considerarsi almeno la popolazione al di sotto dei 25 anni e occorre approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il *virus* e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali interventi il Ministro interrogato abbia predisposto affinché l'istituto superiore di sanità e i centri specializzati in malattie infettive siano allertati e si mettano in atto tutte le misure preventive più efficaci a garanzia della tutela della salute dei cittadini nella sciagurata eventualità di attacchi chimico batteriologici e come si intenda far fronte anche con l'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze per la produzione di antidoti e vaccini capaci di soddisfare il bisogno preventivo della popolazione. (5-01615)

BONITO, DI SERIO D'ANTONA, PIGLIONICA, CALDAROLA, ROSSIELLO, BOLOGNESI, BATTAGLIA, LABATE, GIACCO, SASSO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la politica sanitaria della regione Puglia si è da tempo indirizzata ad una rigida

razionalizzazione della spesa e che tale impostazione è stata formalmente tradotta in obiettivi contrattuali vincolanti per le direzioni generali delle AUSL pugliesi;

con l'adozione delle Linee guida programmatiche per il triennio 2003/2005 la AUSL BA/2 ha formalmente adottato, senza previa consultazione con le parti sociali, le indicazioni della Giunta regionale fissando già per l'anno 2003 il pareggio di bilancio della AUSL BA/2 con un risparmio stimato pari a 7,5 milioni di euro;

conseguentemente, la Direzione Generale della AUSL BA/2 ha posto in atto una politica del personale centrata, ad esempio, sulla mancata sostituzione del personale in astensione obbligatoria per maternità o anche sul mancato rinnovo delle assunzioni a tempo determinato in scadenza tra cui n. 136 unità di personale infermieristico, n. 8 terapisti della riabilitazione, n. 8 assistenti sociali, n. 6 capo sala;

a sua volta, dette scelte organizzative hanno determinato una pesantissima condizione lavorativa tra le figure professionali di sostegno all'attività medica caratterizzata da ferie e riposi non goduti in misura significativa e lavoro straordinario traducibile in corrispondenti riposi compensativi peraltro difficilmente recuperabili;

le scelte della direzione generale della AUSL BA/2, orientate ad un risanamento finanziario che ad avviso dell'interrogante appare di corto respiro, hanno condotto alla riduzione delle attività socio-assistenziali nei confronti di un numero significativo di pazienti (stimabile in circa 1.400) che ricevevano assistenza presso l'ospedale « Casa Sollievo della Sofferenza » di San Giovanni Rotondo (e quindi per il tramite della AUSL FG/1);

la stessa direzione generale della AUSL BA/2 ha rinviato ai capi dei dipartimenti ed ai dirigenti delle unità operative dei presidi ospedalieri della AUSL BA/2 per lo sviluppo di un dettagliato piano di

prestazioni sostitutive di ricovero e specialistica ma, allo stato, detto piano non risulta attivato;

l'8 gennaio 2002 il Ministro della Salute aveva indicato nel potere monocratico dei direttori generali e nella difformità quali-quantitativa dei servizi erogati dalle varie regioni i principali difetti dell'attuale struttura del Sistema sanitario nazionale —:

se intenda avviare un monitoraggio volto a verificare se tutte le regioni garantiscano effettivamente i livelli essenziali di assistenza (LEA), nel rispetto del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, e se intenda adottare le opportune iniziative affinché siano stanziati risorse idonee a garantire che tutte le regioni assicurino i predetti livelli di assistenza. (5-01616)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Crucianelli e altri n. 1-00139, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Bielli e Sedioli n. 3-01878, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pinza.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Selva e Landi di Chiavenna n. 5-01609, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zacchera.

razionalizzazione della spesa e che tale impostazione è stata formalmente tradotta in obiettivi contrattuali vincolanti per le direzioni generali delle AUSL pugliesi;

con l'adozione delle Linee guida programmatiche per il triennio 2003/2005 la AUSL BA/2 ha formalmente adottato, senza previa consultazione con le parti sociali, le indicazioni della Giunta regionale fissando già per l'anno 2003 il pareggio di bilancio della AUSL BA/2 con un risparmio stimato pari a 7,5 milioni di euro;

conseguentemente, la Direzione Generale della AUSL BA/2 ha posto in atto una politica del personale centrata, ad esempio, sulla mancata sostituzione del personale in astensione obbligatoria per maternità o anche sul mancato rinnovo delle assunzioni a tempo determinato in scadenza tra cui n. 136 unità di personale infermieristico, n. 8 terapisti della riabilitazione, n. 8 assistenti sociali, n. 6 capo sala;

a sua volta, dette scelte organizzative hanno determinato una pesantissima condizione lavorativa tra le figure professionali di sostegno all'attività medica caratterizzata da ferie e riposi non goduti in misura significativa e lavoro straordinario traducibile in corrispondenti riposi compensativi peraltro difficilmente recuperabili;

le scelte della direzione generale della AUSL BA/2, orientate ad un risanamento finanziario che ad avviso dell'interrogante appare di corto respiro, hanno condotto alla riduzione delle attività socio-assistenziali nei confronti di un numero significativo di pazienti (stimabile in circa 1.400) che ricevevano assistenza presso l'ospedale « Casa Sollievo della Sofferenza » di San Giovanni Rotondo (e quindi per il tramite della AUSL FG/1);

la stessa direzione generale della AUSL BA/2 ha rinviato ai capi dei dipartimenti ed ai dirigenti delle unità operative dei presidi ospedalieri della AUSL BA/2 per lo sviluppo di un dettagliato piano di

prestazioni sostitutive di ricovero e specialistica ma, allo stato, detto piano non risulta attivato;

l'8 gennaio 2002 il Ministro della Salute aveva indicato nel potere monocratico dei direttori generali e nella difformità quali-quantitativa dei servizi erogati dalle varie regioni i principali difetti dell'attuale struttura del Sistema sanitario nazionale —:

se intenda avviare un monitoraggio volto a verificare se tutte le regioni garantiscano effettivamente i livelli essenziali di assistenza (LEA), nel rispetto del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, e se intenda adottare le opportune iniziative affinché siano stanziati risorse idonee a garantire che tutte le regioni assicurino i predetti livelli di assistenza. (5-01616)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Crucianelli e altri n. 1-00139, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Bielli e Sedioli n. 3-01878, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pinza.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Selva e Landi di Chiavenna n. 5-01609, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zacchera.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Mantovani n. 7-00197 del 23 gennaio 2003.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta dal presentatore: interpellanza urgente Ventura Giacomo

Angelo Rosario e altri n. 2-00563 del 27 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05318.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta orale Fragalà n. 3-01885 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 258 del 4 febbraio 2003. Alla pagina n. 7277, prima colonna, alla riga quarta, deve leggersi: «COLA e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consi-*» e non «FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consi-*», come stampato.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Mantovani n. 7-00197 del 23 gennaio 2003.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta dal presentatore: interpellanza urgente Ventura Giacomo

Angelo Rosario e altri n. 2-00563 del 27 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05318.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta orale Fragalà n. 3-01885 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 258 del 4 febbraio 2003. Alla pagina n. 7277, prima colonna, alla riga quarta, deve leggersi: «COLA e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consi-*» e non «FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consi-*», come stampato.